

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) Titolo del programma (*)

2022 Misure di sostegno per fasce vulnerabili della popolazione del nord est

3) Titolo del progetto (*)

2022 MISSIONE FAMIGLIA

4) Contesto specifico del progetto (*)

4.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

DESCRIZIONE CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE

Il progetto 2022 MISSIONE FAMIGLIA si inserisce nell'ambito dell'assistenza alla persona con disabilità, attraverso quelle che sono alcune realtà di condivisione della Comunità Papa Giovanni XXIII in Veneto nelle province di Vicenza, Verona, Padova e Treviso.

Analizzeremo ora alcuni dati specifici sul focus dell'area di intervento del nostro progetto, cioè la disabilità.

La banca dati dell'INAIL ci fornisce il numero totale di disabili titolari di rendita in Italia al 31/12/2021 che è di 531.023 di cui 41.172 in Veneto, divisi nelle seguenti tipologie di disabilità:

TIPO DISABILITÀ	TOTALE
DISABILITA' MOTORIA	21.085
DISABILITA' PSICO-SENSORIALE	9.504
DISABILITA' CARDIO-RESPIRATORIA	1.042
ALTRE DISABILITA'	9.541
TOTALE VENETO	41.172

Fonte: Banca Dati Inail

Approfondendo i dati relativi alla disabilità nella provincia di Vicenza, Padova, Verona e Treviso ecco quanto segue:

PROVINCIA DI VICENZA

Per la provincia di Vicenza, i dati relativi ai disabili titolari di rendita INAIL al 31/12/21 sono i seguenti:

CLASSE DI ETA'	TIPO DISABILITA'			ALTRE E INDETERMINATE	TOTALE
	D. MOTORIA	D. PSICO SENSORIALE	D. CARDIO RESPIRATORIA		
Fino a 19	0	0	0	0	0
20-34	49	23	2	14	88
35-49	471	140	12	60	646
50-64	1.470	385	27	248	2.130
65 e più	1.866	1.179	109	1.315	4.469
TOTALE	3.824	1.722	150	1.637	7.333

Fonte: Banca Dati Inail

Dai dati sopra riportati si evince come sia maggiore il numero dei disabili se rapportato a una fascia di età elevata, in special modo nella fascia over 65 e nella fascia 50-64 anni, inoltre si riscontrano maggiormente casi di disabilità motoria, dove vi è un deficit di una o più funzioni di movimento del corpo; altresì elevati sono le persone colpite da disabilità psico-sensoriale che pregiudica il funzionamento di uno o più sensi congiungendosi anche a disabilità intellettiva. In generale, i titolari di rendita INAIL nel 2021 sono circa 500 unità in meno rispetto al 31/12/2020.

PROVINCIA DI VERONA

Per la provincia di Verona, i dati relativi ai disabili titolari di rendita INAIL al 31/12/20 sono i seguenti (dati 2021 non disponibili nel sito INAIL)

CLASSE DI ETA'	TIPO DISABILITA'			ALTRE E INDETERMINATE	TOTALE
	D. MOTORIA	D. PSICO SENSORIALE	D. CARDIO RESPIRATORIA		
Fino a 19	0	0	0	0	0
20-34	79	32	2	31	144
35-49	618	173	21	118	930
50-64	1.422	460	45	328	2.255
65 e più	2.172	1.144	100	1.653	5.069
TOTALE	4.291	1.809	168	2.130	8.398

Fonte: Banca Dati Inail

Anche Verona mantiene un numero alto di disabili con rendita Inail a fine 2020, e come per Padova e Vicenza mantengono il primato con un'alta incidenza di casi di disabilità le fasce d'età più elevate rispetto a quelle più giovani. Molto numerosi i casi di disabilità motoria, seguiti da altre disabilità e da disabilità psico sensoriale.

PROVINCIA DI PADOVA

Per la provincia di Padova, i dati relativi ai disabili titolari di rendita INAIL al 31/12/21 sono i seguenti:

CLASSE DI ETA'	TIPO DISABILITA'			ALTRE E INDETERMINATE	TOTALE
	D. MOTORIA	D. PSICO SENSORIALE	D. CARDIO RESPIRATORIA		
Fino a 19	0	0	0	1	1
20-34	65	16	1	27	109
35-49	450	133	14	127	724

50-64	1.477	401	30	396	2.304
65 e più	1.802	1.180	137	1.586	4.705
TOTALE	3.794	1.730	182	2.137	7.843

Fonte: Banca Dati Inail

Anche Padova mantiene un numero alto di disabili con rendita Inail a fine 2021 e come per Vicenza mantiene un'alta incidenza di casi di disabilità nelle fasce d'età più elevate (dai 50 anni in su). Molto numerosi i casi di disabilità motoria, seguiti da altre disabilità e da disabilità psico sensoriale. Anche in questa provincia si nota però un calo significativo (quasi 800 unità) di disabili titolari di rendita rispetto all'anno 2020.

PROVINCIA DI TREVISO

Per la provincia di Treviso, i dati relativi ai disabili titolari di rendita INAIL al 31/12/21 sono i seguenti:

CLASSE DI ETA'	TIPO DISABILITA'			ALTRE E INDETERMINATE	TOTALE
	D. MOTORIA	D. PSICO SENSORIALE	D. CARDIO RESPIRATORIA		
FINO A 19	1	0	0	0	1
20-34	71	20	2	18	111
35-49	496	139	15	102	752
50-64	1.617	406	61	304	2.388
65 E PIU'	2.203	1.466	178	1.328	5.175
TOTALE	4.388	2.031	256	1.752	8.427

Fonte: Banca Dati Inail

Numeri importanti per la provincia di Treviso, superiori a quelli di Vicenza, Padova e Verona. La disabilità motoria è quella che si riscontra con maggior frequenza e sempre in età adulta, altresì la disabilità psico-sensoriale e le "altre disabilità" che trovano un alto numero di casi a partire dalla fascia d'età 50/64 anni e più. Anche nel trevigiano, un calo di 500 unità rispetto all'anno 2020.

Aldilà dei meri numeri, che però ci rimandano ad uno spaccato della società in cui la disabilità è presente in maniera forte in tutte le province coinvolte nel progetto, l'anno 2021 è stato ancora fortemente caratterizzato dagli effetti della pandemia e della sua diffusione tra la popolazione, comprese le persone con disabilità, che più di altri ne hanno subito le conseguenze a causa delle loro fragilità fisiche e caratteristiche psicologiche e sociali. I dati in diminuzione di disabili presenti nei territori evidenziati, parlano probabilmente di una mortalità elevata in questa fetta di popolazione così fragile e dai bisogni sanitari complessi.

Per non parlare poi dei gravi danni sociali causati dalle chiusure di scuole e centri diurni, che hanno portato a diverse conseguenze:

- Il confinamento di molti disabili in casa senza assistenza;
- Lo stato di abbandono di persone disabili con uno scarso tessuto di relazioni sociali;
- Per le persone affette da disturbi mentali ripercussioni importanti a causa delle misure di isolamento, con l'impossibilità di accedere alla didattica a distanza.

Come citato nell'articolo [Disabilità: la sfida dell'inclusione messa alla prova dal Covid-19 - Podcast \(altalex.com\)](#), con

l'esplosione del contagio e le conseguenti misure di restrizione adottate, sono stati chiusi i centri diurni per disabili e molti di loro sono stati confinati in casa, con gravi conseguenze soprattutto per quei disabili privi di una rete sociale consolidata e per le persone affette da disturbi mentali.

Situazione confermata anche dall'ULSS 8 Berica, che nel suo piano di zona 2021 afferma che "Nel periodo del lockdown gli ospiti delle strutture residenziali hanno manifestato molta sofferenza, per le norme precauzionali anti-contagio, rigide, ma necessarie, soprattutto per le mancate visite dei familiari." ([10562-ULss 8 Berica PdZ straordinario 2021 armonizzato v 2.pdf \(aulss8.veneto.it\)](#))

Le associazioni italiane a tutela della disabilità in Veneto e a livello nazionale hanno sottolineato come la pandemia ha evidenziato criticità preesistenti del sistema di welfare, evidenziando la necessità di realizzare un welfare di comunità, di prossimità, di appartenenza, e una sanità territoriale che metta al centro i diritti delle persone con disabilità. ([www.redattoresociale.it/article/notiziario/non_e_un_pianeta_per_fragili](#))

Sicuramente la pandemia ha evidenziato due importanti filoni di intervento, uno incentrato sul cambiamento della società dove "gli ottimi principi di inclusione sono stati pensati per una società non preparata culturalmente e scarsamente sensibile alle fragilità." ([Disabilità: la sfida dell'inclusione messa alla prova dal Covid-19 - Podcast \(altalex.com\)](#)) e il secondo sull'importanza di interventi mirati verso l'individuo, dove risulta più che mai prioritaria la "personalizzazione della risposta ai bisogni delle persone con disabilità che consente di mantenere e potenziare le capacità dell'individuo per salvaguardarne il protagonismo nel proprio contesto di vita" (ULSS 9 Piano di zona 2021 [Regione Veneto \(aulss9.veneto.it\)](#))

DESCRIZIONE INTERVENTO DELL'ENTE

Le 13 sedi dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII coinvolte nel progetto 2022 MISSIONE FAMIGLIA coprono un vasto territorio veneto: da Vicenza a Verona, da Padova fino a Treviso. Offrono soluzioni residenziali a tutte le persone fragili che si trovano in situazioni di bisogno.

La casa famiglia si inserisce nel territorio e nel tessuto sociale in cui opera, aprendosi alla collaborazione delle strutture sociali pubbliche e private presenti, ispirandosi alla condivisione diretta come modello educativo di riferimento. Altra peculiarità delle case famiglia dell'associazione sono la complementarietà delle accoglienze: vengono infatti accolti minori e adulti, storie e problematiche diverse, ogni componente porta la sua storia e la sua ricchezza a tutti gli altri.

Tutte le attività nelle sedi e nel territorio sono pensate e realizzate per promuovere l'empowerment individuale delle persone con disabilità, ritenendo lo sviluppo delle capacità e l'inclusione sociale strumenti di crescita personale e comunitaria. Per la Comunità Papa Giovanni XXIII promuovere questi interventi nel territorio significa essere soggetti del cambiamento culturale e sociale, acquisendo un ruolo che sappia trasformare tutte le nostre strutture in punto di riferimento non solo per le persone di cui ci prendiamo cura o le famiglie, ma anche per altre realtà, servizi, operatori, cittadini, costruendo e mantenendo reti di raccordo e se necessario di coordinamento. È una sorta di rovesciamento di paradigma: curare il territorio per curare le persone, andando oltre l'erogazione dei servizi alla persona.

Purtroppo, con l'avvento della pandemia, la fragilità delle persone accolte ha costretto molte case famiglia della Comunità a limitare al massimo i contatti esterni per lunghi periodi.

Nel 2021 le case famiglia sedi del progetto "2022 MISSIONE FAMIGLIA" hanno svolto le seguenti attività a favore delle persone accolte con disabilità:

- Attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue (es. curare la propria persona, vestirsi in maniera adeguata, assumere la terapia farmacologica, ...) 4 volte al mese
- Attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie domestiche (es. fare piccoli acquisti, aiutare nella preparazione dei pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti, assumere piccole responsabilità

quotidiane...): 2 volte al mese

· Attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie educative territoriali (es. orientarsi nei luoghi familiari, compiere brevi tragitti a piedi in luoghi conosciuti, per chi ne ha le capacità accedere ai mezzi pubblici, ...): 2 volte al mese

· Attività di socializzazione e benessere della persona, momenti ricreativi per lo sviluppo delle relazioni e integrazione nel territorio in base alle capacità di ciascuno, gite: 2 volte al mese nel momento della riapertura delle attività in presenza

· Favorire e accompagnare la persona disabile alla partecipazione di incontri in gruppi parrocchiali, associazioni di volontariato, centri di aggregazione: 2 volte al mese nel momento di riapertura delle attività in presenza, ma durante il lockdown attività sospesa

· Favorire e accompagnare la persona disabile alla partecipazione di corsi e laboratori espressivi, artistici o di manualità (es. corsi di teatro, corsi di pittura, attività di giardinaggio e orto terapia anche presso fattorie sociali, ...): 2 volte al mese nel momento della riapertura delle attività in presenza

· Favorire e accompagnare la persona disabile alla partecipazione di attività sportive: 4 volte al mese nel momento di riapertura delle attività in presenza

· Supporto all'ente nella realizzazione di 2 incontri online di sensibilizzazione della cittadinanza locale sulla tematica della disabilità

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

I 36 utenti accolti nelle strutture coinvolte nel progetto, dopo i lunghi mesi di sospensione delle attività sociali causa Covid-19 e le misure di sicurezza messe in atto per proteggerli dal contagio, che hanno avuto pesanti ricadute in termini di regressione delle autonomie e di inclusione nel territorio, hanno bisogno di continuare il loro reinserimento nelle attività occupazionali, ricreative e laboratoriali nel territorio, per continuare il loro percorso di empowerment individuale e verso una inclusione sociale piena.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

- n. manifestazioni/incontri/webinar organizzati per la sensibilizzazione della cittadinanza locale ed educare il territorio alla disabilità

- n. di incontri/uscite riattivati per potenziare l'inclusione sociale

-n. attività di sperimentazione delle autonomie (domestiche, personali e territoriali) per aumentare l'empowerment dell'individuo

4.2) Destinatari del progetto ()*

I destinatari del progetto 2022 MISSIONE FAMIGLIA sono i 36 utenti con disabilità di vario genere e grado attualmente accolti presso le case famiglia dell'associazione coinvolte dal progetto tra i comuni di Vicenza, Verona, Padova e Treviso e per i quali è stata evidenziata una pesante regressione delle autonomie e di inclusione nel territorio, dovuta alle poche situazioni di incontro informale disponibili sul territorio per il protrarsi della pandemia, ma anche per un clima di diffidenza della cittadinanza verso persone con disabilità, anche questo accentuato dalle misure di sicurezza e chiusura messe in atto.

Dopo i lunghi mesi di sospensione delle attività sociali causa Covid-19, gli utenti hanno bisogno di riappropriarsi delle loro vite e attività quotidiane nel territorio, per continuare il loro percorso di

empowerment individuale e verso una inclusione sociale piena.

I destinatari, come evidenziato nelle tabelle sottostanti, divisi per provincia e struttura, hanno differenti tipi e gradi di disabilità e sono tutti in età adulta:

13 di loro appartengono alla fascia di età tra i 18 e 35 anni

3 di loro appartengono alla fascia di età tra i 35 e 49 anni

20 di loro appartengono alla fascia di età tra i 50 e 64 anni

Provincia Vicenza

NOME STRUTTURA	N° ACCOGLIENZE	TIPO DI DISABILITA'
Casa Famiglia "Mario Catagini" di Vicenza (VI)	5 persone	- 3 p. con insufficienza mentale - 1 p. con disabilità psichica -1 p. con disabilità fisica
Casa Famiglia "San Francesco" - San Vito di Leguzzano (VI)	3 persone	2 p. con disabilità cognitiva e psichica. -1 p. con disabilità fisica, paralisi cerebrale
Casa Famiglia "Santa Teresa" – Bolzano Vicentino (VI)	1 persona	1 p. con disabilità fisica e cognitiva
Casa Famiglia "Zaltron" - Bassano del Grappa (VI)	3 persone	-3 p. con disabilità fisica e cognitiva
Casa Famiglia "Vittori" - Montecchio Maggiore(VI)	2 persone	-2 p. con disabilità fisica e cognitiva
Casa Famiglia "Sacra Famiglia di Nazareth" - Castelgomberto (VI)	3 persone	- 3p. con sindrome di Down
Casa di Accoglienza "G. Lorenzi" – Montecchio Maggiore (VI)	3 persone	-3 p. con disabilità fisica e cognitiva

Provincia Verona

NOME STRUTTURA	N° ACCOGLIENZE	TIPO DI DISABILITA'
Casa Famiglia "Il Cireneo" - Roverchiara (VR)	3 persone	-1 p. con oligofrenia -1p. con disabilità cognitiva -1 p. con autismo

Casa Famiglia "S.Chiara" - Roncà (VR)	4 persone	-1p. autismo -1p. con ritardo cognitivo -1p. con schizofrenia -1p. con disabilità fisica
Casa Famiglia Bambin Gesù di Praga – Isola della Scala (VR)	3 persone	- 2p. con disabilità fisica e cognitiva - 1p. con schizofrenia
Casa Famiglia della Gioia – Legnago (VR)	1 persone	-1 p. con disabilità cognitiva

Provincia Padova

NOME STRUTTURA	N° ACCOGLIENZE	TIPO DI DISABILITA'
Casa Famiglia "I Care" – Cittadella (PD)	3 persone	-3 p. con disabilità fisica e cognitiva

Provincia Treviso

NOME STRUTTURA	N° ACCOGLIENZE	TIPO DI DISABILITA'
Casa Famiglia "Anawim" – Farra di Soligo (TV)	2 persone	-2 p. con disabilità fisica e cognitiva

5) *Obiettivo del progetto (*)*

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Il progetto 2022 MISSIONE FAMIGLIA si inserisce nel programma "2022 Misure di sostegno per fasce vulnerabili della popolazione del nord-est" e concorre alla realizzazione dell'obiettivo 4 (Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e un'opportunità per tutti) e dell'obiettivo 10 (Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni) dell'Agenda 2030. Coerentemente all'ambito di azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese", il progetto persegue l'obiettivo dell'inclusione delle persone disabili presenti nel territorio Veneto: in particolare, attraverso le attività di empowerment ed inclusione sociale rivolte alle persone con disabilità, contribuisce all'affermazione dei loro diritti facilitandone l'accesso all'istruzione e ai servizi di base e programmando attività di socializzazione, formazione e informazione.

Attraverso le azioni implementate il progetto concorre nello specifico alla realizzazione del traguardo 10.2 che si pone l'obiettivo di potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro. Si pone, infatti, l'obiettivo di contrastare gli effetti della pandemia che ha portato all'aumento delle

disuguaglianze, attraverso misure quali il distanziamento sociale e la sospensione delle attività aggregative che hanno impattato sulle reti sociali di riferimento delle persone disabili, aggravando per molti di loro l'isolamento e l'emarginazione sociale.

Attraverso le attività occupazionali, manuali e artistiche realizzate all'interno delle strutture si favorisce l'acquisizione di competenze personali, sociali e professionali fondamentali per l'inclusione sociale dei destinatari del progetto, contribuendo quindi al traguardo 4.5.

Dopo i lunghi mesi di sospensione delle attività sociali causa Covid-19 e le misure di sicurezza messe in atto per proteggerli dal contagio, che hanno avuto pesanti ricadute in termini di regressione delle autonomie e di inclusione nel territorio, gli utenti disabili hanno bisogno di riappropriarsi delle loro vite e attività quotidiane nel territorio, per continuare il loro percorso di empowerment individuale e verso una inclusione sociale piena.

BISOGNO SPECIFICO: I 36 utenti accolti nelle strutture coinvolte nel progetto, dopo i lunghi mesi di sospensione delle attività sociali causa Covid-19 e le misure di sicurezza messe in atto per proteggerli dal contagio, che hanno avuto pesanti ricadute in termini di regressione delle autonomie e di inclusione nel territorio, hanno bisogno di continuare il loro reinserimento nelle attività occupazionali, ricreative e laboratoriali nel territorio, per continuare il loro percorso di empowerment individuale e verso una inclusione sociale piena.

OBIETTIVO SPECIFICO: Implementare del 50% gli interventi di sviluppo delle autonomie rivolti a 36 utenti accolti nelle strutture coinvolte nel progetto per continuare a favorirne l'accompagnamento al ritorno alle attività sul territorio, l'inclusione sociale piena e l'empowerment individuale post pandemia.

INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
- n. attività/sperimentazione delle autonomie (domestiche, personali e territoriali) per aumentare l'empowerment dell'individuo	Incrementare del 50% le possibilità di sperimentare attività inerenti le autonomie domestiche, personali e territoriali (da 8 a 12 volte al mese)	Almeno 5 destinatari ogni anno formati e con competenze aggiornate spendibili sul territorio Garantito inserimento in contesti sociali informali per i 36 destinatari, capaci di incontrare persone nuove, di intessere relazioni e di farsi conoscere
- n. di incontri/uscite riattivati per potenziare l'inclusione sociale	Incrementare incontri e uscite sul territorio del 50% (da 4 a 6 incontri e uscite al mese)	Approfondita la conoscenza delle esigenze dei 36 destinatari del progetto, con la possibilità di riprogettare gli interventi personalizzati in itinere Aumento delle persone della cittadinanza locale formate/sensibilizzate alla disabilità
- n. manifestazioni/incontri/webinar organizzati per la sensibilizzazione della cittadinanza locale ed educare il territorio alla disabilità	Incremento del 100% delle manifestazioni/ incontri/webinar di sensibilizzazione della cittadinanza locale (da 0 dell'anno scorso a 2 questo anno)	

6) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

6.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

<p>Attività comuni a tutte le sedi a progetto:</p> <p>CASA FAMIGLIA ZALTRON – Bassano del Grappa (VI)</p> <p>CASA FAMIGLIA SACRA FAMIGLIA DI NAZARETH – Castelgomberto (VI)</p> <p>CASA DI ACCOGLIENZA LORENZI – Montecchio Maggiore (VI)</p> <p>CASA FAMIGLIA S.TERESA – Bolzano Vicentino (VI)</p> <p>CASA FAMIGLIA SAN FRANCESCO – San Vito di Leguzzano (VI)</p> <p>CASA FAMIGLIA VICENZA - Vicenza</p> <p>CASA FAMIGLIA MONTECCHIO – Montecchio Maggiore (VI)</p> <p>CASA FAMIGLIA S.CHIARA 2 – Roncà (VR)</p> <p>CASA FAMIGLIA IL CIRENEO – Roverchiara (VR)</p> <p>CASA FAMIGLIA BAMBIN GESU' DI PRAGA – Isola della Scala (VR)</p> <p>CASA FAMIGLIA DELLA GIOIA – Legnago (VR)</p> <p>CASA FAMIGLIA “I CARE” – Cittadella (PD)</p> <p>CASA FAMIGLIA ANAWIM – Farra di Soligo (TV)</p>	
<p>AZIONE 0:</p> <p>REPERIMENTO COLLABORAZIONI RIDEFINIZIONE PROGRAMMI</p>	<p>DATI, E DEI</p> <p>Il progetto 2022 MISSIONE FAMIGLIA è a favore della crescita delle persone con disabilità attraverso l'inclusione sociale dell'individuo. Coinvolge 36 persone accolte nelle sedi della Comunità Papa Giovanni XXIII di Vicenza, Verona, Padova e Treviso. L'elaborazione e la conseguente stesura del progetto è iniziata nel gennaio 2022</p>
<p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Riunioni di coordinamento con i responsabili delle case-famiglia coinvolte nel progetto, per la definizione dei bisogni di tipo assistenziale, educativo e sociale degli utenti inseriti e per conoscere più approfonditamente le caratteristiche del contesto territoriale in cui operano. - Riunioni di verifica con i responsabili delle case famiglia del progetto precedente per valutare la coerenza della attività e il grado di soddisfacimento dei bisogni degli utenti inseriti nel progetto. - Contatti con le A. Ulss di riferimento di ogni territorio, con i Servizi Sociali e il Servizio Disabilità interno alle A. Ulss per avere indicazioni riguardo i Piani di Zona e i bisogni generali della popolazione disabile. - Incontri con persone appartenenti a varie realtà locali (parrocchie, gruppi sportivi, gruppi di volontariato...) per conoscere le loro attività rivolte alle persone con disabilità. - Incontri di coordinamento con il “servizio disabilità generale”, con il Consorzio “Condividere”, con il “servizio accoglienza” e con le segreterie di zona di Vicenza, Verona e Padova dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, per l'acquisizione di dati sull'accoglienza e la presa in carico di persone disabili in età adulta all'interno delle proprie strutture. <ul style="list-style-type: none"> - Verifica delle risorse umane, materiali e strumentali a disposizione. - Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse. - Definizione delle azioni che più aiuteranno ogni utente ad implementare il personale percorso di integrazione locale e sociale

	<p>e il benessere e le autonomie personali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elaborazione e stesura del progetto.
<p>AZIONE 1:</p> <p>MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p>	<p>In questa fase si valuteranno punti di forza e criticità di tutte le azioni compiute nell'anno precedente. Successivamente si potranno redarre i "Progetti Educativi Individualizzati", per ciascuno dei 36 disabili coinvolti nel progetto 2022 MISSIONE FAMIGLIA. In questa fase verranno stabilite le attività che in base alle competenze personali di ogni utente, meglio si addicono al percorso di benessere personale e integrazione sociale nel territorio.</p>
<p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri di coordinamento con i responsabili delle 16 sedi di casa-famiglia coinvolte nel progetto. - Raccolta di dati a livello quantitativo e qualitativo, relativo alle attività compiute nell'anno precedente e loro analisi. - Elaborazione dei dati ed analisi delle attività compiute nell'anno precedente. - Definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato per ciascuno dei 36 utenti con disabilità coinvolti nel progetto, per sviluppare maggiormente le attività di assistenza, integrazione sociale, potenziamento e tutela delle autonomie.
<p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri di coordinamento con i responsabili delle 16 sedi di casa-famiglia coinvolte nel progetto. - Analisi delle risorse strumentali e materiali per ognuna delle 16 sedi totali coinvolte nel progetto. - Analisi e confronto per chiarire i bisogni assistenziali, riabilitativi ed educativi, per ognuno dei 36 utenti con disabilità coinvolti nel progetto. - Definizione dei "Progetti Educativi Individualizzati" per ognuno dei 36 utenti con disabilità coinvolti nel progetto. - Concordare i ruoli e la ripartizione degli incarichi e dei compiti tra educatori ed operatori socio-sanitari per ognuna delle 16 sedi totali coinvolte nel progetto.
<p>AZIONE 2:</p> <p>REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p>	<p>Verranno concordate e realizzate una serie di azioni che permetteranno a ciascun utente con disabilità coinvolto nel progetto di favorire il proprio percorso di inclusione sociale e locale e di sviluppare e potenziare le autonomie personali e relazionali.</p>
<p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza dei diversi attori presenti sul territorio che si occupano della promozione del benessere sociale di tutti i cittadini (associazioni sportive, associazioni giovanili, servizi per le persone con disabilità, amministrazione comunale, biblioteca, associazioni di volontariato, media locali...). - Valutazione per ciascun utente delle realtà territoriali con cui iniziare o continuare un processo di inclusione, tenendo presente le caratteristiche personali e gli interessi di ognuno. - Supporto ed accompagnamento degli utenti nelle varie realtà del territorio: centri sportivi, gruppi ricreativi, parrocchiali, gruppi scout, gruppi culturali, ai quali gli utenti aderiscono o sono iscritti; - Organizzazione e realizzazione di un soggiorno estivo e/o invernale di vacanza. - Supporto ed accompagnamenti ad attività ricreative promosse dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII nel territorio; - Supporto ed accompagnamento ad attività ricreative e uscite sul territorio promosse dai partner "Amici della Comunità Papa Giovanni XXIII" e "Vita nel territorio". - Partecipazione a eventi culturali e sociali del territorio (escursioni in parchi naturalistici o tematici, visite a musei e partecipazione a manifestazioni sociali sul territorio). - Partecipazione a momenti informali che aiutino gli utenti a creare una rete di relazioni all'esterno della Casa-Famiglia, dai centri o servizi specializzati, in modo da generare la possibilità di conoscere nuove persone e avere relazioni libere in normali momenti di incontro e di festa (visite alla rete di famiglie amiche, partecipazione a compleanni, ecc..).
<p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Supportare i destinatari nel potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue (curare la propria persona, vestirsi in maniera adeguata, assumere la terapia farmacologica). - Supportare i destinatari nelle attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie domestiche (fare piccoli acquisti, aiutare nella preparazione dei pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti)

	<ul style="list-style-type: none"> - Supportare i destinatari nel potenziamento/mantenimento delle autonomie educative territoriali: <ul style="list-style-type: none"> - orientarsi nei luoghi familiari, compiere brevi tragitti a piedi in luoghi conosciuti; - per chi ne ha le capacità accedere ai mezzi pubblici: supporto e gestione dei vari accompagnamenti nelle sedi delle varie attività esterne alla struttura, quali scuola, attività ricreative e sportive, visite con famigliari ecc.. - supporto e accompagnamento ad acquisti di beni di varia natura di cui gli utenti necessitano.
<p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di sostegno scolastico: <ul style="list-style-type: none"> - Supporto e verifica svolgimento compiti scolastici assegnati e recupero nelle materie ove vi siano particolari lacune; - Supporto e verifica della preparazione del materiale didattico per i giorni di scuola; - Utilizzo del PC e di internet per attività di approfondimento scolastico; - Attività di lettura (racconti, libri, settimanali e quotidiani); - Attività ricreative, artistiche e manuali: <ul style="list-style-type: none"> -Laboratori artistici (carta riciclata, lavorazione del feltro). -Laboratori di manualità (falegnameria, cucina), con reperimento di materiale presso la ferramenta partner "Galvan Center srl". -Laboratori ricreativi (musicale, attività con i cavalli). -Laboratori di ortoterapia anche in collaborazione con il partner "Il Casale delle Erbe" (VI) e la fattoria sociale "Il Melo", (VR).
<p>AZIONE 3:</p> <p>PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p>	<p>Si organizzeranno in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, enti pubblici e organizzazioni private del territorio degli incontri, degli eventi e banchetti aperti alla cittadinanza.</p> <p>Queste azioni verteranno a promuovere un nuovo modo di pensare alla disabilità, che è il Capability Approach:</p> <p><i>"Secondo il C.A. una persona è tanto più ricca quante più opportunità ha (in termini di scelta) di coltivare le dimensioni di ben-essere che per lei hanno valore. Nello specifico, il C.A. ritiene che «si è persone con disabilità solo se non si è in grado di fare/essere ciò che si ritiene importante per se stessi: disabile è colui il quale ha un capability set (un insieme di dimensioni di ben-essere) limitato rispetto ai propri obiettivi e alle proprie ambizioni e sistema di valori». Dunque, secondo tale prospettiva teorica la condizione di disabilità è una condizione di povertà, vale a dire una condizione in cui la persona non ha (o ha scarse) opportunità di coltivare ciò che ritiene importante per se stessa. (Biggeri e Bellanca, 2010)."</i></p> <p>Queste azioni puntano a una reale inclusione delle persone con disabilità attualmente supportate dalla nostra associazione, attraverso la creazione di una rete nel territorio, la realizzazione di azioni che vertono alla maggior conoscenza e sensibilizzazione sul tema della disabilità, la creazione di momenti concreti in cui ogni utente può sperimentarsi in un ruolo attivo durante gli eventi pubblici e i</p>

	banchetti promozionali.
3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri di equipe con gli altri operatori delle strutture, in collaborazione con altri enti del territorio che si occupano di disabilità; - Identificazione dei bisogni che la cittadinanza locale esprime in tema di disabilità; - Valutazione delle questioni e problematiche attuali sulla disabilità, più urgenti da affrontare;
3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri di equipe con gli operatori delle strutture coinvolte nel progetto, in collaborazione con altri enti del territorio che si occupano di disabilità; - Definizione delle date degli incontri aperti alla cittadinanza; - Ricerca dei relatori, testimoni e invitati all'evento pubblico (famiglie di disabili, associazioni, enti...); - Comunicazione e promozione degli eventi pubblici organizzati, sia a livello territoriale che attraverso i media, i social networks e il supporto dei partner.
AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI	In quest'azione finale, si potrà fare un bilancio relativo al grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati, in questo modo sarà possibile valutare eventuali miglioramenti o rimodulazioni da apportare al progetto.
4.1 Monitoraggio costante delle attività	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri periodici di coordinamento con gli operatori delle casa-famiglia coinvolte nel progetto; - Stesura di un report di monitoraggio; - Incontri con gli operatori e il personale di enti, associazioni e famiglie con cui si hanno avuto contatti per l'organizzazione di attività, laboratori o eventi; - Raccolta di considerazioni ed eventuali suggerimenti.
4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri di coordinamento con gli operatori delle casa-famiglia coinvolte nel progetto per verificare ed analizzare i risultati delle attività sviluppate maggiormente; - Confronto sugli interventi realizzati e impatti per gli utenti disabili coinvolti nel progetto; - Valutazione dei progressi raggiunti dai destinatari del progetto; - Elaborazione dei punti di forza e criticità riscontrate nella realizzazione dei vari interventi
4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri di coordinamento con i responsabili delle casa-famiglia coinvolte nel progetto e confronto con l'equipe del "servizio disabili" e "servizio accoglienza" dell'ente sui risultati raggiunti; - Elaborazione di nuove idee ed interventi futuri; - Stesura di un elaborato su quanto svolto durante l'anno; - Diffusione dell'elaborato alle associazioni ed enti sul territorio che hanno collaborato alla realizzazione di attività, laboratori o eventi.

6.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 6.1 (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: Implementare del 50% gli interventi di sviluppo delle autonomie rivolti a 36 utenti accolti nelle strutture coinvolte nel progetto per continuare a favorirne l'accompagnamento al ritorno alle attività sul territorio, l'inclusione sociale piena e l'empowerment individuale post pandemia.													
AZIONI E ATTIVITA'	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI													

0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati																				
AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE																				
1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse																				
1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi																				
AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE																				
2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio																				
2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali																				
2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture																				
AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA																				
3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione																				
3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici																				
AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI																				
4.1 Monitoraggio costante delle attività																				
4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti																				
4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità																				

6.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Gli operatori volontari verranno inseriti nelle sedi di servizio dall'OLP, che rappresenta il punto di riferimento e il "maestro" dal quale apprendere conoscenza e pratica durante l'anno di servizio civile.

Durante il servizio gli operatori volontari potranno sperimentare in prima persona i valori della condivisione, della rimozione delle cause che generano ingiustizia e dell'essere voce di chi non ha voce, pilastri su cui si poggiano le azioni quotidiane dell'ente proponente. Agli operatori verrà data l'opportunità di misurarsi nella relazione con la povertà, di vivere i valori della cittadinanza attività e difesa civile non armata e nonviolenta. Ne deriverà un'esperienza formativa e di crescita, a partire dal mettersi al servizio dell'altro. Nello svolgimento del servizio l'OLP e tutti gli operatori presenti in sede sono punto di riferimento per gli operatori volontari e strumento fondamentale di confronto. Per questo e per

contribuire alla funzione educativa verso i destinatari è fondamentale la costruzione di un rapporto fondato sulla fiducia reciproca.

Durante i 12 mesi di durata del servizio civile, il volontario potrà immergersi quindi nella conoscenza della realtà in cui andrà ad operare, conoscere i destinatari del progetto, le azioni loro dedicate e man mano supportare gli operatori nello svolgimento delle varie attività e laboratori, con tempistiche che vengono determinate dalla capacità del volontario stesso di integrarsi e di comprendere le dinamiche della casa e del gruppo.

Il rapporto volontario-utente inoltre è molto importante poiché può essere elemento stimolante il percorso di crescita del ragazzo. Questo è anche un modo per l'utente di conoscere qualcosa di nuovo, tramite gli occhi del volontario e la sua disponibilità a mettersi al servizio degli altri, determinante per l'accompagnamento di chi, inserito nel percorso terapeutico, spesso arriva da ambienti in cui l'aspetto della cura dell'altro è poco rilevante e trascurato. Questo processo permette all'utente di allargare i propri orizzonti e le proprie conoscenze, di abbattere i pregiudizi che ha verso tutto quello che è il volontariato.

I 14 volontari che prenderanno servizio nel progetto 2022 MISSIONE FAMIGLIA, saranno un prezioso aiuto all'interno delle case-famiglia: riveste innanzitutto un ruolo fondamentale nella relazione con l'utenza e i benefici sono reciproci sia per gli utenti che potranno beneficiare di un "rapporto" essenzialmente più alla pari, sia il volontario che stando a fianco di persone con disabilità o in situazioni di marginalità potrà comprendere e rispettare modalità e tempi diversi di espressione e relazione. Il volontario attraverso l'esperienza quotidiana di servizio e le formazioni, sarà il primo ad essere sensibilizzato sulle tematiche inerenti la disabilità e di conseguenza potrà farsi portavoce di tali questioni anche nella sua vita privata. Il volontario sarà inoltre un importante risorsa a supporto degli operatori nelle varie sedi, sia durante lo svolgimento delle attività a fianco dell'utenza, sia nelle attività di regia per l'organizzazione di eventi sul territorio e di divulgazione di informazioni a tema.

In particolare i 14 volontari saranno coinvolti nelle seguenti attività suddivise per ogni sede del progetto:

CASA FAMIGLIA ZALTRON – Bassano del Grappa (VI)

AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI

Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 13 casefamiglia coinvolte nel progetto e responsabili delle strutture coinvolte nel progetto precedente e contribuisce alla raccolta di dati quantitativi e qualitativi, relativi alle attività compiute nell'anno precedente e aiuta nella loro analisi

AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE

Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 13 casefamiglia coinvolte nel progetto e aiuta nella definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato per ciascuno dei 36 utenti con disabilità coinvolti nel progetto, per sviluppare maggiormente le attività di assistenza, integrazione sociale, potenziamento e tutela delle autonomie.

1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 13 casefamiglia coinvolte nel progetto. Supporta gli operatori nell'analisi e confronto per chiarire i bisogni assistenziali, riabilitativi ed educativi degli utenti coinvolti nella propria struttura di servizio e aiuta nella stesura Progetto

Educativo Individualizzato che coinvolge ogni utente

AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE

2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio:

Il volontario contribuisce attivamente al supporto ed accompagnamento degli utenti nelle varie realtà del territorio: centri sportivi, gruppi ricreativi, parrocchiali, gruppi scout, gruppi culturali, ai quali gli utenti aderiscono o sono iscritti; partecipa attivamente ed accompagna gli utenti ad attività ricreative, culturali e sociali promosse dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e dai partner nel territorio; contribuisce attivamente all'organizzazione e realizzazione di un soggiorno estivo e/o invernale di vacanza.

Inoltre partecipa, accompagna e supporta gli utenti a momenti informali che aiutino gli utenti a creare una rete di relazioni all'esterno della Casa-Famiglia, dai centri o servizi specializzati, in modo da generare la impossibilità di conoscere nuove persone e avere relazioni libere in normali momenti di incontro e di festa (visite alla rete di famiglie amiche, partecipazione a compleanni, ecc..).

2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali:

Il volontario collabora con gli operatori della struttura nelle varie attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue delle persone accolte, come affiancare il disabile nel preparare pasti, nella pulizia degli ambienti, uscite per acquisti, avendo sempre cura di favorire l'iniziativa e la responsabilizzazione del disabile stesso, senza sostituirsi nella realizzazione dei compiti.

2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture:

Il volontario supporta gli operatori nelle attività di sostegno scolastico (svolgimento compiti, preparazione materiale didattico, utilizzo PC, lettura) e nelle attività ricreative, artistiche e manuali

AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA

3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe tra operatori dell'associazione e di altri organismi ai fini di acquisire consapevolezza sulle dinamiche del territorio e di acquisire contatti utili alla realizzazione delle attività. Collabora inoltre nella ricerca di spazi adeguati alla realizzazione di eventi

3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:

Il volontario collabora nell'organizzazione e realizzazione di incontri aperti alla cittadinanza sulle tematiche della disabilità. Collabora nella ricerca di relatori, testimoni e invitati all'evento pubblico (famiglie di disabili, associazioni, enti...) e contribuisce attivamente nella comunicazione e promozione degli eventi pubblici organizzati, sia a livello territoriale che attraverso i media, volantinaggio, i social networks e il supporto dei partner

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

4.1 Monitoraggio costante delle attività:

Il volontario partecipa ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture a progetto e contribuisce alla stesura di un report di monitoraggio delle attività utile per la successiva valutazione

Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti:

Il volontario partecipa agli incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture coinvolte nel

progetto per verificare ed analizzare i risultati delle attività sviluppate per i 36 utenti. Collabora nella valutazione dei progressi raggiunti dai destinatari del progetto, esplicitando i punti di forza e le criticità incontrate nello svolgimento delle attività

Elaborazione di nuove proposte e progettualità:

Il volontario partecipa alle equipe con i coordinatori delle strutture per proporre nuovi progetti e modifiche ai progetti attuati.

CASA FAMIGLIA SACRA FAMIGLIA DI NAZARETH – Castelgomberto (VI)

AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI

Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 13 casefamiglia coinvolte nel progetto e responsabili delle strutture coinvolte nel progetto precedente e contribuisce alla raccolta di dati quantitativi e qualitativi, relativi alle attività compiute nell'anno precedente e aiuta nella loro analisi

AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE

1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 13 casefamiglia coinvolte nel progetto e aiuta nella definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato per ciascuno dei 36 utenti con disabilità coinvolti nel progetto, per sviluppare maggiormente le attività di assistenza, integrazione sociale, potenziamento e tutela delle autonomie.

1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 13 casefamiglia coinvolte nel progetto. Supporta gli operatori nell'analisi e confronto per chiarire i bisogni assistenziali, riabilitativi ed educativi degli utenti coinvolti nella propria struttura di servizio e aiuta nella stesura Progetto Educativo Individualizzato che coinvolge ogni utente

AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE

2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio:

Il volontario contribuisce attivamente al supporto ed accompagnamento degli utenti nelle varie realtà del territorio: centri sportivi, gruppi ricreativi, parrocchiali, gruppi scout, gruppi culturali, ai quali gli utenti aderiscono o sono iscritti; partecipa attivamente ed accompagna gli utenti ad attività ricreative, culturali e sociali promosse dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e dai partner nel territorio; contribuisce attivamente all'organizzazione e realizzazione di un soggiorno estivo e/o invernale di vacanza.

Inoltre partecipa, accompagna e supporta gli utenti a momenti informali che aiutino gli utenti a creare una rete di relazioni all'esterno della Casa-Famiglia, dai centri o servizi specializzati, in modo da generare la possibilità di conoscere nuove persone e avere relazioni libere in normali momenti di incontro e di festa (visite alla rete di famiglie amiche, partecipazione a compleanni, ecc..).

2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali:

Il volontario collabora con gli operatori della struttura nelle varie attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue delle persone accolte, come affiancare il disabile nel preparare pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti, uscite per acquisti, avendo sempre cura di favorire l'iniziativa e la responsabilizzazione del disabile stesso, senza sostituirsi nella realizzazione dei compiti.

2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture:

Il volontario supporta gli operatori nelle attività di sostegno scolastico (svolgimento compiti, preparazione materiale didattico, utilizzo PC, lettura) e nelle attività ricreative, artistiche e manuali

AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA

3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe tra operatori dell'associazione e di altri organismi ai fini di acquisire consapevolezza sulle dinamiche del territorio e di acquisire contatti utili alla realizzazione delle attività. Collabora inoltre nella ricerca di spazi adeguati alla realizzazione di eventi

3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:

Il volontario collabora nell'organizzazione e realizzazione di incontri aperti alla cittadinanza sulle tematiche della disabilità. Collabora nella ricerca di relatori, testimoni e invitati all'evento pubblico (famiglie di disabili, associazioni, enti...) e contribuisce attivamente nella comunicazione e promozione degli eventi pubblici organizzati, sia a livello territoriale che attraverso i media, volantinaggio, i social networks e il supporto dei partner

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

4.1 Monitoraggio costante delle attività:

Il volontario partecipa ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture a progetto e contribuisce alla stesura di un report di monitoraggio delle attività utile per la successiva valutazione

Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti:

Il volontario partecipa agli incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture coinvolte nel progetto per verificare ed analizzare i risultati delle attività sviluppate per i 36 utenti. Collabora nella valutazione dei progressi raggiunti dai destinatari del progetto, esplicitando i punti di forza e le criticità incontrate nello svolgimento delle attività

4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità:

Il volontario partecipa alle equipe con i coordinatori delle strutture per proporre nuovi progetti e modifiche ai progetti attuati.

CASA DI ACCOGLIENZA GIOVANNI LORENZI – Montecchio Maggiore (VI)

AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI

Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 13 casefamiglia coinvolte nel progetto e responsabili delle strutture coinvolte nel progetto precedente e contribuisce alla raccolta di dati quantitativi e qualitativi, relativi alle attività compiute nell'anno precedente e aiuta nella loro analisi

AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE

1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 13 casefamiglia coinvolte nel progetto e aiuta nella definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato per ciascuno dei 39 utenti con disabilità coinvolti nel progetto, per sviluppare maggiormente le attività di assistenza, integrazione sociale, potenziamento e tutela delle autonomie.

1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 13 casefamiglia coinvolte nel progetto. Supporta gli operatori nell'analisi e confronto per chiarire i bisogni assistenziali, riabilitativi ed educativi degli utenti coinvolti nella propria struttura di servizio e aiuta nella stesura Progetto Educativo Individualizzato che coinvolge ogni utente

AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE

2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio:

Il volontario contribuisce attivamente al supporto ed accompagnamento degli utenti nelle varie realtà del territorio: centri sportivi, gruppi ricreativi, parrocchiali, gruppi scout, gruppi culturali, ai quali gli utenti aderiscono o sono iscritti; partecipa attivamente ed accompagna gli utenti ad attività ricreative, culturali e sociali promosse dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e dai partner nel territorio; contribuisce attivamente all'organizzazione e realizzazione di un soggiorno estivo e/o invernale di vacanza.

Inoltre partecipa, accompagna e supporta gli utenti a momenti informali che aiutino gli utenti a creare una rete di relazioni all'esterno della Casa-Famiglia, dai centri o servizi specializzati, in modo da generare la impossibilità di conoscere nuove persone e avere relazioni libere in normali momenti di incontro e di festa (visite alla rete di famiglie amiche, partecipazione a compleanni, ecc..).

2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali:

Il volontario collabora con gli operatori della struttura nelle varie attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue delle persone accolte, come affiancare il disabile nel preparare pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti, uscite per acquisti, avendo sempre cura di favorire l'iniziativa e la responsabilizzazione del disabile stesso, senza sostituirsi nella realizzazione dei compiti.

2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture:

Il volontario supporta gli operatori nelle attività di sostegno scolastico (svolgimento compiti, preparazione materiale didattico, utilizzo PC, lettura) e nelle attività ricreative, artistiche e manuali

AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA

3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe tra operatori dell'associazione e di altri organismi ai fini di acquisire consapevolezza sulle dinamiche del territorio e di acquisire contatti utili alla realizzazione delle attività. Collabora inoltre nella ricerca di spazi adeguati alla realizzazione di eventi

3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:

Il volontario collabora nell'organizzazione e realizzazione di incontri aperti alla cittadinanza sulle tematiche della disabilità. Collabora nella ricerca di relatori, testimoni e invitati all'evento pubblico (famiglie di

disabili, associazioni, enti...) e contribuisce attivamente nella comunicazione e promozione degli eventi pubblici organizzati, sia a livello territoriale che attraverso i media, volantaggio, i social networks e il supporto dei partner

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

4.1 Monitoraggio costante delle attività:

Il volontario partecipa ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture a progetto e contribuisce alla stesura di un report di monitoraggio delle attività utile per la successiva valutazione

4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti:

Il volontario partecipa agli incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture coinvolte nel progetto per verificare ed analizzare i risultati delle attività sviluppate per i 36 utenti. Collabora nella valutazione dei progressi raggiunti dai destinatari del progetto, esplicitando i punti di forza e le criticità incontrate nello svolgimento delle attività

4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità:

Il volontario partecipa alle equipe con i coordinatori delle strutture per proporre nuovi progetti e modifiche ai progetti attuati.

CASA FAMIGLIA S.TERESA – Bolzano Vicentino (VI)

AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI

Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 13 casefamiglia coinvolte nel progetto e responsabili delle strutture coinvolte nel progetto precedente e contribuisce alla raccolta di dati quantitativi e qualitativi, relativi alle attività compiute nell'anno precedente e aiuta nella loro analisi

AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE

1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 13 casefamiglia coinvolte nel progetto e aiuta nella definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato per ciascuno dei 36 utenti con disabilità coinvolti nel progetto, per sviluppare maggiormente le attività di assistenza, integrazione sociale, potenziamento e tutela delle autonomie.

1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 13 casefamiglia coinvolte nel progetto. Supporta gli operatori nell'analisi e confronto per chiarire i bisogni assistenziali, riabilitativi ed educativi degli utenti coinvolti nella propria struttura di servizio e aiuta nella stesura Progetto Educativo Individualizzato che coinvolge ogni utente

AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE

2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio:

Il volontario contribuisce attivamente al supporto ed accompagnamento degli utenti nelle varie realtà del territorio: centri sportivi, gruppi ricreativi, parrocchiali, gruppi scout, gruppi culturali, ai quali gli utenti aderiscono o sono iscritti; partecipa attivamente ed accompagna gli utenti ad attività ricreative, culturali e sociali promosse dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e dai partner nel territorio; contribuisce attivamente all'organizzazione e realizzazione di un soggiorno estivo e/o invernale di vacanza.

Inoltre partecipa, accompagna e supporta gli utenti a momenti informali che aiutino gli utenti a creare una rete di relazioni all'esterno della Casa-Famiglia, dai centri o servizi specializzati, in modo da generare la possibilità di conoscere nuove persone e avere relazioni libere in normali momenti di incontro e di festa (visite alla rete di famiglie amiche, partecipazione a compleanni, ecc..).

2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali:

Il volontario collabora con gli operatori della struttura nelle varie attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue delle persone accolte, come affiancare il disabile nel preparare pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti, uscite per acquisti, avendo sempre cura di favorire l'iniziativa e la responsabilizzazione del disabile stesso, senza sostituirsi nella realizzazione dei compiti.

2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture:

Il volontario supporta gli operatori nelle attività di sostegno scolastico (svolgimento compiti, preparazione materiale didattico, utilizzo PC, lettura) e nelle attività ricreative, artistiche e manuali

AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA

3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe tra operatori dell'associazione e di altri organismi ai fini di acquisire consapevolezza sulle dinamiche del territorio e di acquisire contatti utili alla realizzazione delle attività. Collabora inoltre nella ricerca di spazi adeguati alla realizzazione di eventi

3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:

Il volontario collabora nell'organizzazione e realizzazione di incontri aperti alla cittadinanza sulle tematiche della disabilità. Collabora nella ricerca di relatori, testimoni e invitati all'evento pubblico (famiglie di disabili, associazioni, enti...) e contribuisce attivamente nella comunicazione e promozione degli eventi pubblici organizzati, sia a livello territoriale che attraverso i media, volantinaggio, i social networks e il supporto dei partner

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

4.1 Monitoraggio costante delle attività:

Il volontario partecipa ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture a progetto e contribuisce alla stesura di un report di monitoraggio delle attività utile per la successiva valutazione

4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti:

Il volontario partecipa agli incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture coinvolte nel progetto per verificare ed analizzare i risultati delle attività sviluppate per i 36 utenti. Collabora nella valutazione dei progressi raggiunti dai destinatari del progetto, esplicitando i punti di forza e le criticità incontrate nello svolgimento delle attività

4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità:

Il volontario partecipa alle equipe con i coordinatori delle strutture per proporre nuovi progetti e modifiche ai progetti attuati.

CASA FAMIGLIA SAN FRANCESCO – San Vito di Leguzzano (VI)

AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI

Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 13 casefamiglia coinvolte nel progetto e responsabili delle strutture coinvolte nel progetto precedente e contribuisce alla raccolta di dati quantitativi e qualitativi, relativi alle attività compiute nell'anno precedente e aiuta nella loro analisi

AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE

1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 13 casefamiglia coinvolte nel progetto e aiuta nella definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato per ciascuno dei 36 utenti con disabilità coinvolti nel progetto, per sviluppare maggiormente le attività di assistenza, integrazione sociale, potenziamento e tutela delle autonomie.

1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 13 casefamiglia coinvolte nel progetto. Supporta gli operatori nell'analisi e confronto per chiarire i bisogni assistenziali, riabilitativi ed educativi degli utenti coinvolti nella propria struttura di servizio e aiuta nella stesura Progetto Educativo Individualizzato che coinvolge ogni utente

AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE

2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio:

Il volontario contribuisce attivamente al supporto ed accompagnamento degli utenti nelle varie realtà del territorio: centri sportivi, gruppi ricreativi, parrocchiali, gruppi scout, gruppi culturali, ai quali gli utenti aderiscono o sono iscritti; partecipa attivamente ed accompagna gli utenti ad attività ricreative, culturali e sociali promosse dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e dai partner nel territorio; contribuisce attivamente all'organizzazione e realizzazione di un soggiorno estivo e/o invernale di vacanza.

Inoltre partecipa, accompagna e supporta gli utenti a momenti informali che aiutino gli utenti a creare una rete di relazioni all'esterno della Casa-Famiglia, dai centri o servizi specializzati, in modo da generare la possibilità di conoscere nuove persone e avere relazioni libere in normali momenti di incontro e di festa (visite alla rete di famiglie amiche, partecipazione a compleanni, ecc..).

2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali:

Il volontario collabora con gli operatori della struttura nelle varie attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue delle persone accolte, come affiancare il disabile nel preparare pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti, uscite per acquisti, avendo sempre cura di favorire l'iniziativa e la responsabilizzazione del disabile stesso, senza sostituirsi nella realizzazione dei compiti.

2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture:

Il volontario supporta gli operatori nelle attività di sostegno scolastico (svolgimento compiti, preparazione materiale didattico, utilizzo PC, lettura) e nelle attività ricreative, artistiche e manuali

AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA

3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe tra operatori dell'associazione e di altri organismi ai fini di acquisire consapevolezza sulle dinamiche del territorio e di acquisire contatti utili alla realizzazione delle attività. Collabora inoltre nella ricerca di spazi adeguati alla realizzazione di eventi

3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:

Il volontario collabora nell'organizzazione e realizzazione di incontri aperti alla cittadinanza sulle tematiche della disabilità. Collabora nella ricerca di relatori, testimoni e invitati all'evento pubblico (famiglie di disabili, associazioni, enti...) e contribuisce attivamente nella comunicazione e promozione degli eventi pubblici organizzati, sia a livello territoriale che attraverso i media, volantinaggio, i social networks e il supporto dei partner

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

4.1 Monitoraggio costante delle attività:

Il volontario partecipa ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture a progetto e contribuisce alla stesura di un report di monitoraggio delle attività utile per la successiva valutazione

4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti:

Il volontario partecipa agli incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture coinvolte nel progetto per verificare ed analizzare i risultati delle attività sviluppate per i 36 utenti. Collabora nella valutazione dei progressi raggiunti dai destinatari del progetto, esplicitando i punti di forza e le criticità incontrate nello svolgimento delle attività

4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità:

Il volontario partecipa alle equipe con i coordinatori delle strutture per proporre nuovi progetti e modifiche ai progetti attuati.

CASA FAMIGLIA VICENZA – Vicenza

AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI

Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 13 casefamiglia coinvolte nel progetto e responsabili delle strutture coinvolte nel progetto precedente e contribuisce alla raccolta di dati quantitativi e qualitativi, relativi alle attività compiute nell'anno precedente e aiuta nella loro analisi

AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE

1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 13 casefamiglia coinvolte nel progetto e aiuta nella definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato per ciascuno dei 36 utenti con disabilità coinvolti nel progetto, per sviluppare maggiormente le attività di assistenza, integrazione sociale, potenziamento e tutela delle autonomie.

1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 13 casefamiglia coinvolte nel progetto. Supporta gli operatori nell'analisi e confronto per chiarire i bisogni assistenziali, riabilitativi ed educativi degli utenti coinvolti nella propria struttura di servizio e aiuta nella stesura Progetto Educativo Individualizzato che coinvolge ogni utente

AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE

2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio:

Il volontario contribuisce attivamente al supporto ed accompagnamento degli utenti nelle varie realtà del territorio: centri sportivi, gruppi ricreativi, parrocchiali, gruppi scout, gruppi culturali, ai quali gli utenti aderiscono o sono iscritti; partecipa attivamente ed accompagna gli utenti ad attività ricreative, culturali e sociali promosse dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e dai partner nel territorio; contribuisce attivamente all'organizzazione e realizzazione di un soggiorno estivo e/o invernale di vacanza.

Inoltre partecipa, accompagna e supporta gli utenti a momenti informali che aiutino gli utenti a creare una rete di relazioni all'esterno della Casa-Famiglia, dai centri o servizi specializzati, in modo da generare la impossibilità di conoscere nuove persone e avere relazioni libere in normali momenti di incontro e di festa (visite alla rete di famiglie amiche, partecipazione a compleanni, ecc..).

2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali:

Il volontario collabora con gli operatori della struttura nelle varie attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue delle persone accolte, come affiancare il disabile nel preparare pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti, uscite per acquisti, avendo sempre cura di favorire l'iniziativa e la responsabilizzazione del disabile stesso, senza sostituirsi nella realizzazione dei compiti.

2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture:

Il volontario supporta gli operatori nelle attività di sostegno scolastico (svolgimento compiti, preparazione materiale didattico, utilizzo PC, lettura) e nelle attività ricreative, artistiche e manuali

AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA

3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe tra operatori dell'associazione e di altri organismi ai fini di acquisire consapevolezza sulle dinamiche del territorio e di acquisire contatti utili alla realizzazione delle attività. Collabora inoltre nella ricerca di spazi adeguati alla realizzazione di eventi

3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:

Il volontario collabora nell'organizzazione e realizzazione di incontri aperti alla cittadinanza sulle tematiche della disabilità. Collabora nella ricerca di relatori, testimoni e invitati all'evento pubblico (famiglie di disabili, associazioni, enti...) e contribuisce attivamente nella comunicazione e promozione degli eventi pubblici organizzati, sia a livello territoriale che attraverso i media, volantinaggio, i social networks e il

supporto dei partner

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

4.1 Monitoraggio costante delle attività:

Il volontario partecipa ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture a progetto e contribuisce alla stesura di un report di monitoraggio delle attività utile per la successiva valutazione

4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti:

Il volontario partecipa agli incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture coinvolte nel progetto per verificare ed analizzare i risultati delle attività sviluppate per i 39 utenti. Collabora nella valutazione dei progressi raggiunti dai destinatari del progetto, esplicitando i punti di forza e le criticità incontrate nello svolgimento delle attività

4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità:

Il volontario partecipa alle equipe con i coordinatori delle strutture per proporre nuovi progetti e modifiche ai progetti attuati.

CASA FAMIGLIA MONTECCHIO – Montecchio Maggiore (VI)

AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI

Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 13 casefamiglia coinvolte nel progetto e responsabili delle strutture coinvolte nel progetto precedente e contribuisce alla raccolta di dati quantitativi e qualitativi, relativi alle attività compiute nell'anno precedente e aiuta nella loro analisi

AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE

1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 13 casefamiglia coinvolte nel progetto e aiuta nella definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato per ciascuno dei 36 utenti con disabilità coinvolti nel progetto, per sviluppare maggiormente le attività di assistenza, integrazione sociale, potenziamento e tutela delle autonomie.

1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 13 casefamiglia coinvolte nel progetto. Supporta gli operatori nell'analisi e confronto per chiarire i bisogni assistenziali, riabilitativi ed educativi degli utenti coinvolti nella propria struttura di servizio e aiuta nella stesura Progetto Educativo Individualizzato che coinvolge ogni utente

AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE

2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio:

Il volontario contribuisce attivamente al supporto ed accompagnamento degli utenti nelle varie realtà del territorio: centri sportivi, gruppi ricreativi, parrocchiali, gruppi scout, gruppi culturali, ai quali gli utenti

aderiscono o sono iscritti; partecipa attivamente ed accompagna gli utenti ad attività ricreative, culturali e sociali promosse dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e dai partner nel territorio; contribuisce attivamente all'organizzazione e realizzazione di un soggiorno estivo e/o invernale di vacanza.

Inoltre partecipa, accompagna e supporta gli utenti a momenti informali che aiutino gli utenti a creare una rete di relazioni all'esterno della Casa-Famiglia, dai centri o servizi specializzati, in modo da generare la possibilità di conoscere nuove persone e avere relazioni libere in normali momenti di incontro e di festa (visite alla rete di famiglie amiche, partecipazione a compleanni, ecc..).

2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali:

Il volontario collabora con gli operatori della struttura nelle varie attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue delle persone accolte, come affiancare il disabile nel preparare pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti, uscite per acquisti, avendo sempre cura di favorire l'iniziativa e la responsabilizzazione del disabile stesso, senza sostituirsi nella realizzazione dei compiti.

2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture:

Il volontario supporta gli operatori nelle attività di sostegno scolastico (svolgimento compiti, preparazione materiale didattico, utilizzo PC, lettura) e nelle attività ricreative, artistiche e manuali

AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA

3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe tra operatori dell'associazione e di altri organismi ai fini di acquisire consapevolezza sulle dinamiche del territorio e di acquisire contatti utili alla realizzazione delle attività. Collabora inoltre nella ricerca di spazi adeguati alla realizzazione di eventi

3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:

Il volontario collabora nell'organizzazione e realizzazione di incontri aperti alla cittadinanza sulle tematiche della disabilità. Collabora nella ricerca di relatori, testimoni e invitati all'evento pubblico (famiglie di disabili, associazioni, enti...) e contribuisce attivamente nella comunicazione e promozione degli eventi pubblici organizzati, sia a livello territoriale che attraverso i media, volantaggio, i social networks e il supporto dei partner

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

4.1 Monitoraggio costante delle attività:

Il volontario partecipa ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture a progetto e contribuisce alla stesura di un report di monitoraggio delle attività utile per la successiva valutazione

4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti:

Il volontario partecipa agli incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture coinvolte nel progetto per verificare ed analizzare i risultati delle attività sviluppate per i 36 utenti. Collabora nella valutazione dei progressi raggiunti dai destinatari del progetto, esplicitando i punti di forza e le criticità incontrate nello svolgimento delle attività

4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità:

Il volontario partecipa alle equipe con i coordinatori delle strutture per proporre nuovi progetti e

modifiche ai progetti attuati.

CASA FAMIGLIA S.CHIARA – Roncà (VR)

AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI

Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 13 casefamiglia coinvolte nel progetto e responsabili delle strutture coinvolte nel progetto precedente e contribuisce alla raccolta di dati quantitativi e qualitativi, relativi alle attività compiute nell'anno precedente e aiuta nella loro analisi

AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE

1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 13 casefamiglia coinvolte nel progetto e aiuta nella definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato per ciascuno dei 39 utenti con disabilità coinvolti nel progetto, per sviluppare maggiormente le attività di assistenza, integrazione sociale, potenziamento e tutela delle autonomie.

1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 13 casefamiglia coinvolte nel progetto. Supporta gli operatori nell'analisi e confronto per chiarire i bisogni assistenziali, riabilitativi ed educativi degli utenti coinvolti nella propria struttura di servizio e aiuta nella stesura Progetto Educativo Individualizzato che coinvolge ogni utente

AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE

2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio:

Il volontario contribuisce attivamente al supporto ed accompagnamento degli utenti nelle varie realtà del territorio: centri sportivi, gruppi ricreativi, parrocchiali, gruppi scout, gruppi culturali, ai quali gli utenti aderiscono o sono iscritti; partecipa attivamente ed accompagna gli utenti ad attività ricreative, culturali e sociali promosse dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e dai partner nel territorio; contribuisce attivamente all'organizzazione e realizzazione di un soggiorno estivo e/o invernale di vacanza.

Inoltre partecipa, accompagna e supporta gli utenti a momenti informali che aiutino gli utenti a creare una rete di relazioni all'esterno della Casa-Famiglia, dai centri o servizi specializzati, in modo da generare la impossibilità di conoscere nuove persone e avere relazioni libere in normali momenti di incontro e di festa (visite alla rete di famiglie amiche, partecipazione a compleanni, ecc..).

2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali:

Il volontario collabora con gli operatori della struttura nelle varie attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue delle persone accolte, come affiancare il disabile nel preparare pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti, uscite per acquisti, avendo sempre cura di favorire l'iniziativa e la responsabilizzazione del disabile stesso, senza sostituirsi nella realizzazione dei compiti.

2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture:

Il volontario supporta gli operatori nelle attività di sostegno scolastico (svolgimento compiti, preparazione materiale didattico, utilizzo PC, lettura) e nelle attività ricreative, artistiche e manuali

AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA

3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe tra operatori dell'associazione e di altri organismi ai fini di acquisire consapevolezza sulle dinamiche del territorio e di acquisire contatti utili alla realizzazione delle attività. Collabora inoltre nella ricerca di spazi adeguati alla realizzazione di eventi

3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:

Il volontario collabora nell'organizzazione e realizzazione di incontri aperti alla cittadinanza sulle tematiche della disabilità. Collabora nella ricerca di relatori, testimoni e invitati all'evento pubblico (famiglie di disabili, associazioni, enti...) e contribuisce attivamente nella comunicazione e promozione degli eventi pubblici organizzati, sia a livello territoriale che attraverso i media, volantinaggio, i social networks e il supporto dei partner

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

4.1 Monitoraggio costante delle attività:

Il volontario partecipa ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture a progetto e contribuisce alla stesura di un report di monitoraggio delle attività utile per la successiva valutazione

4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti:

Il volontario partecipa agli incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture coinvolte nel progetto per verificare ed analizzare i risultati delle attività sviluppate per i 36 utenti. Collabora nella valutazione dei progressi raggiunti dai destinatari del progetto, esplicitando i punti di forza e le criticità incontrate nello svolgimento delle attività

4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità:

Il volontario partecipa alle equipe con i coordinatori delle strutture per proporre nuovi progetti e modifiche ai progetti attuati.

CASA FAMIGLIA IL CIRENEO – Roverchiara (VR)

AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI

Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 13 casefamiglia coinvolte nel progetto e responsabili delle strutture coinvolte nel progetto precedente e contribuisce alla raccolta di dati quantitativi e qualitativi, relativi alle attività compiute nell'anno precedente e aiuta nella loro analisi

AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE

1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 13 casefamiglia

coinvolte nel progetto e aiuta nella definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato per ciascuno dei 39 utenti con disabilità coinvolti nel progetto, per sviluppare maggiormente le attività di assistenza, integrazione sociale, potenziamento e tutela delle autonomie.

1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 13 casefamiglia coinvolte nel progetto. Supporta gli operatori nell'analisi e confronto per chiarire i bisogni assistenziali, riabilitativi ed educativi degli utenti coinvolti nella propria struttura di servizio e aiuta nella stesura Progetto Educativo Individualizzato che coinvolge ogni utente

AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE

2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio:

Il volontario contribuisce attivamente al supporto ed accompagnamento degli utenti nelle varie realtà del territorio: centri sportivi, gruppi ricreativi, parrocchiali, gruppi scout, gruppi culturali, ai quali gli utenti aderiscono o sono iscritti; partecipa attivamente ed accompagna gli utenti ad attività ricreative, culturali e sociali promosse dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e dai partner nel territorio; contribuisce attivamente all'organizzazione e realizzazione di un soggiorno estivo e/o invernale di vacanza.

Inoltre partecipa, accompagna e supporta gli utenti a momenti informali che aiutino gli utenti a creare una rete di relazioni all'esterno della Casa-Famiglia, dai centri o servizi specializzati, in modo da generare la impossibilità di conoscere nuove persone e avere relazioni libere in normali momenti di incontro e di festa (visite alla rete di famiglie amiche, partecipazione a compleanni, ecc..).

2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali:

Il volontario collabora con gli operatori della struttura nelle varie attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue delle persone accolte, come affiancare il disabile nel preparare pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti, uscite per acquisti, avendo sempre cura di favorire l'iniziativa e la responsabilizzazione del disabile stesso, senza sostituirsi nella realizzazione dei compiti.

2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture:

Il volontario supporta gli operatori nelle attività di sostegno scolastico (svolgimento compiti, preparazione materiale didattico, utilizzo PC, lettura) e nelle attività ricreative, artistiche e manuali

AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA

3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe tra operatori dell'associazione e di altri organismi ai fini di acquisire consapevolezza sulle dinamiche del territorio e di acquisire contatti utili alla realizzazione delle attività. Collabora inoltre nella ricerca di spazi adeguati alla realizzazione di eventi

3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:

Il volontario collabora nell'organizzazione e realizzazione di incontri aperti alla cittadinanza sulle tematiche della disabilità. Collabora nella ricerca di relatori, testimoni e invitati all'evento pubblico (famiglie di disabili, associazioni, enti...) e contribuisce attivamente nella comunicazione e promozione degli eventi pubblici organizzati, sia a livello territoriale che attraverso i media, volantinaggio, i social networks e il supporto dei partner

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

4.1 Monitoraggio costante delle attività:

Il volontario partecipa ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture a progetto e contribuisce alla stesura di un report di monitoraggio delle attività utile per la successiva valutazione

4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti:

Il volontario partecipa agli incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture coinvolte nel progetto per verificare ed analizzare i risultati delle attività sviluppate per i 36 utenti. Collabora nella valutazione dei progressi raggiunti dai destinatari del progetto, esplicitando i punti di forza e le criticità incontrate nello svolgimento delle attività

4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità:

Il volontario partecipa alle equipe con i coordinatori delle strutture per proporre nuovi progetti e modifiche ai progetti attuati.

CASA FAMIGLIA BAMBIN GESU' DI PRAGA – Isola della Scala (VR)

AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI

Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 13 casefamiglia coinvolte nel progetto e responsabili delle strutture coinvolte nel progetto precedente e contribuisce alla raccolta di dati quantitativi e qualitativi, relativi alle attività compiute nell'anno precedente e aiuta nella loro analisi

AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE

1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 13 casefamiglia coinvolte nel progetto e aiuta nella definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato per ciascuno dei 39 utenti con disabilità coinvolti nel progetto, per sviluppare maggiormente le attività di assistenza, integrazione sociale, potenziamento e tutela delle autonomie.

1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 13 casefamiglia coinvolte nel progetto. Supporta gli operatori nell'analisi e confronto per chiarire i bisogni assistenziali, riabilitativi ed educativi degli utenti coinvolti nella propria struttura di servizio e aiuta nella stesura Progetto Educativo Individualizzato che coinvolge ogni utente

AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE

2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio:

Il volontario contribuisce attivamente al supporto ed accompagnamento degli utenti nelle varie realtà del territorio: centri sportivi, gruppi ricreativi, parrocchiali, gruppi scout, gruppi culturali, ai quali gli utenti aderiscono o sono iscritti; partecipa attivamente ed accompagna gli utenti ad attività ricreative, culturali e sociali promosse dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e dai partner nel territorio; contribuisce

attivamente all'organizzazione e realizzazione di un soggiorno estivo e/o invernale di vacanza.

Inoltre partecipa, accompagna e supporta gli utenti a momenti informali che aiutino gli utenti a creare una rete di relazioni all'esterno della Casa-Famiglia, dai centri o servizi specializzati, in modo da generare la possibilità di conoscere nuove persone e avere relazioni libere in normali momenti di incontro e di festa (visite alla rete di famiglie amiche, partecipazione a compleanni, ecc..).

2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali:

Il volontario collabora con gli operatori della struttura nelle varie attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue delle persone accolte, come affiancare il disabile nel preparare pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti, uscite per acquisti, avendo sempre cura di favorire l'iniziativa e la responsabilizzazione del disabile stesso, senza sostituirsi nella realizzazione dei compiti.

2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture:

Il volontario supporta gli operatori nelle attività di sostegno scolastico (svolgimento compiti, preparazione materiale didattico, utilizzo PC, lettura) e nelle attività ricreative, artistiche e manuali

AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA

3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe tra operatori dell'associazione e di altri organismi ai fini di acquisire consapevolezza sulle dinamiche del territorio e di acquisire contatti utili alla realizzazione delle attività. Collabora inoltre nella ricerca di spazi adeguati alla realizzazione di eventi

3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:

Il volontario collabora nell'organizzazione e realizzazione di incontri aperti alla cittadinanza sulle tematiche della disabilità. Collabora nella ricerca di relatori, testimoni e invitati all'evento pubblico (famiglie di disabili, associazioni, enti...) e contribuisce attivamente nella comunicazione e promozione degli eventi pubblici organizzati, sia a livello territoriale che attraverso i media, volantinaggio, i social networks e il supporto dei partner

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

4.1 Monitoraggio costante delle attività:

Il volontario partecipa ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture a progetto e contribuisce alla stesura di un report di monitoraggio delle attività utile per la successiva valutazione

4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti:

Il volontario partecipa agli incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture coinvolte nel progetto per verificare ed analizzare i risultati delle attività sviluppate per i 36 utenti. Collabora nella valutazione dei progressi raggiunti dai destinatari del progetto, esplicitando i punti di forza e le criticità incontrate nello svolgimento delle attività

4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità:

Il volontario partecipa alle equipe con i coordinatori delle strutture per proporre nuovi progetti e modifiche ai progetti attuati.

CASA FAMIGLIA DELLA GIOIA – Legnago (VR)

AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI

Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 13 casefamiglia coinvolte nel progetto e responsabili delle strutture coinvolte nel progetto precedente e contribuisce alla raccolta di dati quantitativi e qualitativi, relativi alle attività compiute nell'anno precedente e aiuta nella loro analisi

AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE

1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 13 casefamiglia coinvolte nel progetto e aiuta nella definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato per ciascuno dei 39 utenti con disabilità coinvolti nel progetto, per sviluppare maggiormente le attività di assistenza, integrazione sociale, potenziamento e tutela delle autonomie.

1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 13 casefamiglia coinvolte nel progetto. Supporta gli operatori nell'analisi e confronto per chiarire i bisogni assistenziali, riabilitativi ed educativi degli utenti coinvolti nella propria struttura di servizio e aiuta nella stesura Progetto Educativo Individualizzato che coinvolge ogni utente

AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE

2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio:

Il volontario contribuisce attivamente al supporto ed accompagnamento degli utenti nelle varie realtà del territorio: centri sportivi, gruppi ricreativi, parrocchiali, gruppi scout, gruppi culturali, ai quali gli utenti aderiscono o sono iscritti; partecipa attivamente ed accompagna gli utenti ad attività ricreative, culturali e sociali promosse dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e dai partner nel territorio; contribuisce attivamente all'organizzazione e realizzazione di un soggiorno estivo e/o invernale di vacanza.

Inoltre partecipa, accompagna e supporta gli utenti a momenti informali che aiutino gli utenti a creare una rete di relazioni all'esterno della Casa-Famiglia, dai centri o servizi specializzati, in modo da generare la impossibilità di conoscere nuove persone e avere relazioni libere in normali momenti di incontro e di festa (visite alla rete di famiglie amiche, partecipazione a compleanni, ecc..).

2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali:

Il volontario collabora con gli operatori della struttura nelle varie attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue delle persone accolte, come affiancare il disabile nel preparare pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti, uscite per acquisti, avendo sempre cura di favorire l'iniziativa e la responsabilizzazione del disabile stesso, senza sostituirsi nella realizzazione dei compiti.

2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture:

Il volontario supporta gli operatori nelle attività di sostegno scolastico (svolgimento compiti, preparazione materiale didattico, utilizzo PC, lettura) e nelle attività ricreative, artistiche e manuali

AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA

3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe tra operatori dell'associazione e di altri organismi ai fini di acquisire consapevolezza sulle dinamiche del territorio e di acquisire contatti utili alla realizzazione delle attività. Collabora inoltre nella ricerca di spazi adeguati alla realizzazione di eventi

3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:

Il volontario collabora nell'organizzazione e realizzazione di incontri aperti alla cittadinanza sulle tematiche della disabilità. Collabora nella ricerca di relatori, testimoni e invitati all'evento pubblico (famiglie di disabili, associazioni, enti...) e contribuisce attivamente nella comunicazione e promozione degli eventi pubblici organizzati, sia a livello territoriale che attraverso i media, volantinaggio, i social networks e il supporto dei partner

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

4.1 Monitoraggio costante delle attività:

Il volontario partecipa ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture a progetto e contribuisce alla stesura di un report di monitoraggio delle attività utile per la successiva valutazione

4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti:

Il volontario partecipa agli incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture coinvolte nel progetto per verificare ed analizzare i risultati delle attività sviluppate per i 36 utenti. Collabora nella valutazione dei progressi raggiunti dai destinatari del progetto, esplicitando i punti di forza e le criticità incontrate nello svolgimento delle attività

4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità:

Il volontario partecipa alle equipe con i coordinatori delle strutture per proporre nuovi progetti e modifiche ai progetti attuati.

CASA FAMIGLIA "I CARE" – Cittadella (PD)

AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI

Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 13 casefamiglia coinvolte nel progetto e responsabili delle strutture coinvolte nel progetto precedente e contribuisce alla raccolta di dati quantitativi e qualitativi, relativi alle attività compiute nell'anno precedente e aiuta nella loro analisi

AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE

1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 13 casefamiglia coinvolte nel progetto e aiuta nella definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato per ciascuno dei 39 utenti con disabilità coinvolti nel progetto, per sviluppare maggiormente le attività di

assistenza, integrazione sociale, potenziamento e tutela delle autonomie.

1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 13 casefamiglia coinvolte nel progetto. Supporta gli operatori nell'analisi e confronto per chiarire i bisogni assistenziali, riabilitativi ed educativi degli utenti coinvolti nella propria struttura di servizio e aiuta nella stesura Progetto Educativo Individualizzato che coinvolge ogni utente

AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE

2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio:

Il volontario contribuisce attivamente al supporto ed accompagnamento degli utenti nelle varie realtà del territorio: centri sportivi, gruppi ricreativi, parrocchiali, gruppi scout, gruppi culturali, ai quali gli utenti aderiscono o sono iscritti; partecipa attivamente ed accompagna gli utenti ad attività ricreative, culturali e sociali promosse dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e dai partner nel territorio; contribuisce attivamente all'organizzazione e realizzazione di un soggiorno estivo e/o invernale di vacanza.

Inoltre partecipa, accompagna e supporta gli utenti a momenti informali che aiutino gli utenti a creare una rete di relazioni all'esterno della Casa-Famiglia, dai centri o servizi specializzati, in modo da generare la impossibilità di conoscere nuove persone e avere relazioni libere in normali momenti di incontro e di festa (visite alla rete di famiglie amiche, partecipazione a compleanni, ecc..).

2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali:

Il volontario collabora con gli operatori della struttura nelle varie attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue delle persone accolte, come affiancare il disabile nel preparare pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti, uscite per acquisti, avendo sempre cura di favorire l'iniziativa e la responsabilizzazione del disabile stesso, senza sostituirsi nella realizzazione dei compiti.

2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture:

Il volontario supporta gli operatori nelle attività di sostegno scolastico (svolgimento compiti, preparazione materiale didattico, utilizzo PC, lettura) e nelle attività ricreative, artistiche e manuali

AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA

3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe tra operatori dell'associazione e di altri organismi ai fini di acquisire consapevolezza sulle dinamiche del territorio e di acquisire contatti utili alla realizzazione delle attività. Collabora inoltre nella ricerca di spazi adeguati alla realizzazione di eventi

3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:

Il volontario collabora nell'organizzazione e realizzazione di incontri aperti alla cittadinanza sulle tematiche della disabilità. Collabora nella ricerca di relatori, testimoni e invitati all'evento pubblico (famiglie di disabili, associazioni, enti...) e contribuisce attivamente nella comunicazione e promozione degli eventi pubblici organizzati, sia a livello territoriale che attraverso i media, volantinaggio, i social networks e il supporto dei partner

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

4.1 Monitoraggio costante delle attività:

Il volontario partecipa ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture a progetto e contribuisce alla stesura di un report di monitoraggio delle attività utile per la successiva valutazione

4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti:

Il volontario partecipa agli incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture coinvolte nel progetto per verificare ed analizzare i risultati delle attività sviluppate per i 36 utenti. Collabora nella valutazione dei progressi raggiunti dai destinatari del progetto, esplicitando i punti di forza e le criticità incontrate nello svolgimento delle attività

4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità:

Il volontario partecipa alle equipe con i coordinatori delle strutture per proporre nuovi progetti e modifiche ai progetti attuati.

CASA FAMIGLIA ANAWIM – Farra di Soligo (TV)

AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI

Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto e responsabili delle strutture coinvolte nel progetto precedente e contribuisce alla raccolta di dati quantitativi e qualitativi, relativi alle attività compiute nell'anno precedente e aiuta nella loro analisi

AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE

1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 13 casefamiglia coinvolte nel progetto e aiuta nella definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato per ciascuno dei 39 utenti con disabilità coinvolti nel progetto, per sviluppare maggiormente le attività di assistenza, integrazione sociale, potenziamento e tutela delle autonomie.

1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 13 casefamiglia coinvolte nel progetto. Supporta gli operatori nell'analisi e confronto per chiarire i bisogni assistenziali, riabilitativi ed educativi degli utenti coinvolti nella propria struttura di servizio e aiuta nella stesura Progetto Educativo Individualizzato che coinvolge ogni utente

AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE

2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio:

Il volontario contribuisce attivamente al supporto ed accompagnamento degli utenti nelle varie realtà del territorio: centri sportivi, gruppi ricreativi, parrocchiali, gruppi scout, gruppi culturali, ai quali gli utenti aderiscono o sono iscritti; partecipa attivamente ed accompagna gli utenti ad attività ricreative, culturali e sociali promosse dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e dai partner nel territorio; contribuisce attivamente all'organizzazione e realizzazione di un soggiorno estivo e/o invernale di vacanza.

Inoltre partecipa, accompagna e supporta gli utenti a momenti informali che aiutino gli utenti a creare una rete di relazioni all'esterno della Casa-Famiglia, dai centri o servizi specializzati, in modo da generare la possibilità di conoscere nuove persone e avere relazioni libere in normali momenti di incontro e di festa (visite alla rete di famiglie amiche, partecipazione a compleanni, ecc..).

2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali:

Il volontario collabora con gli operatori della struttura nelle varie attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue delle persone accolte, come affiancare il disabile nel preparare pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti, uscite per acquisti, avendo sempre cura di favorire l'iniziativa e la responsabilizzazione del disabile stesso, senza sostituirsi nella realizzazione dei compiti.

2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture:

Il volontario supporta gli operatori nelle attività di sostegno scolastico (svolgimento compiti, preparazione materiale didattico, utilizzo PC, lettura) e nelle attività ricreative, artistiche e manuali

AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA

3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di équipe tra operatori dell'associazione e di altri organismi ai fini di acquisire consapevolezza sulle dinamiche del territorio e di acquisire contatti utili alla realizzazione delle attività. Collabora inoltre nella ricerca di spazi adeguati alla realizzazione di eventi

3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:

Il volontario collabora nell'organizzazione e realizzazione di incontri aperti alla cittadinanza sulle tematiche della disabilità. Collabora nella ricerca di relatori, testimoni e invitati all'evento pubblico (famiglie di disabili, associazioni, enti...) e contribuisce attivamente nella comunicazione e promozione degli eventi pubblici organizzati, sia a livello territoriale che attraverso i media, volantinaggio, i social networks e il supporto dei partner

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

4.1 Monitoraggio costante delle attività:

Il volontario partecipa ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture a progetto e contribuisce alla stesura di un report di monitoraggio delle attività utile per la successiva valutazione

4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti:

Il volontario partecipa agli incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture coinvolte nel progetto per verificare ed analizzare i risultati delle attività sviluppate per i 36 utenti. Collabora nella valutazione dei progressi raggiunti dai destinatari del progetto, esplicitando i punti di forza e le criticità incontrate nello svolgimento delle attività

4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità:

Il volontario partecipa alle équipe con i coordinatori delle strutture per proporre nuovi progetti e modifiche ai progetti attuati.

MISURE AGGIUNTIVE

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo

attivo nell'intento di riattivare gli interventi sul territorio e di sviluppo delle autonomie rivolti a 36 utenti accolti nelle strutture coinvolte nel progetto per ritornare a favorirne l'inclusione sociale e l'empowerment individuale post covid-19.

Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società.

Inoltre, la condizione di difficoltà economiche non giustifica una differenziazione delle attività.

6.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste ()*

CASA FAMIGLIA ZALTRON – Bassano del Grappa (VI)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore - responsabile della casa famiglia	Pluriennale esperienza di affidamento in strutture per minori. Intrattiene i rapporti con i servizi sociali.	<p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA</p>

			<p>CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p>
1	<p>Coordinatore - responsabile della casa famiglia</p>	<p>Pluriennale esperienza di affidamento, intrattiene i rapporti con i servizi sociali, scuola e attività sul territorio. Laurea in Assistenza Sociale.</p>	<p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA</p>

			<p>CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p>
2	Volontari	Esperienze pluriennali a titolo volontario nella realizzazione di attività educative, ludiche e ricreative. Esperienza di animazione all'interno di gruppi parrocchiali. Forniscono una presenza di 5 ore settimanali per volontario.	<p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture.</p>

CASA FAMIGLIA SACRA FAMIGLIA DI NAZARETH – Castelgomberto (VI)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore - responsabile della casa famiglia	Pluriennale esperienza di gestione di strutture per minori in ambito missionario. Esperienza di supervisione di strutture e di gestione delle conflittualità presenti. Laureato in scienze motorie.	<p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p>

			<p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p>
1	<p>Coordinatore - responsabile della casa famiglia</p>	<p>Pluriennale esperienza di gestione di strutture per minori in ambito missionario. Esperienza di supervisione di strutture e di gestione delle conflittualità presenti. Laurea Educatore socio-pedagogico.</p>	<p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p>

			<p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p>
--	--	--	--

Casa di Accoglienza "Giovanni Lorenzi" - Montecchio Maggiore (VI)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	RESPONSABILE	Pluriennale esperienza di affidamento in strutture per utenti disagiati e disabili. Supervisione e gestione struttura, gestione dei colloqui individuali e le verifiche. Esperienza nella gestione delle conflittualità. Intrattiene i rapporti con i servizi sociali ed enti pubblici.	<p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative</p>

			<p>pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p>
2	CO-RESPONSABILI	Pluriennale esperienza di affidamento in strutture per utenti disabili e disagiati. Supervisione e gestione struttura, gestione dei colloqui individuali e le verifiche. Esperienza all'interno di gruppi parrocchiali. Intrattiene i rapporti con i servizi sociali ed enti pubblici.	<p>AZIONE 1 – VERIFICA DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA</p> <p>1.1 Analisi della situazione di partenza;</p> <p>1.2 Predisposizione di schede di monitoraggio;</p> <p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Programmazione e</p>

			<p>calendarizzazione delle attività; 2.2 Attività di sostegno della persona;</p> <p>AZIONE 3 – QUALIFICAZIONE DEI PERCORSI INDIVIDUALI</p> <p>3.1 attività di socializzazione e ludico ricreative</p> <p>3.2 Attività educative ed espressive</p> <p>3.3 Attività di prossimità e sensibilizzazione</p> <p>AZIONE 4 – MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio delle attività;</p> <p>4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti.</p>
1	VOLONTARIO	Esperienze pluriennali a titolo volontario nella realizzazione di attività educative, ludiche e ricreative di animazione. Esperienza all'interno di gruppi parrocchiali.	<p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3 – QUALIFICAZIONE DEI PERCORSI INDIVIDUALI</p> <p>3.1 attività di socializzazione e ludico ricreative</p> <p>3.2 Attività educative ed espressive</p> <p>3.3 Attività di prossimità e sensibilizzazione</p>
CASA FAMIGLIA S.TERESA – Bolzano Vicentino (VI)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'

1	<p>Coordinatore - responsabile della casa famiglia</p>	<p>Pluriennale esperienza di affidamento in strutture per minori. Coordina le attività della struttura e intrattiene i rapporti con i servizi sociali</p>	<p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove</p>
---	--	---	--

			proposte e progettualità.
1	Co- responsabile della casa-famiglia	Pluriennale esperienza di affidamento, intrattiene i rapporti con i servizi sociali, scuola e attività sul territorio.	<p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle</p>

			<p>attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p>
2	Volontari	<p>Esperienze pluriennali a titolo volontario nella realizzazione di attività educative, ludiche e ricreative. Esperienza di animazione all'interno di gruppi sportivi e culturali. Forniscono una presenza di circa 6 ore settimanali per volontario</p>	<p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture.</p>

CASA FAMIGLIA SAN FRANCESCO – San Vito di Leguzzano (VI)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore - responsabile della casa famiglia	<p>Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza – Esperienza pluriennale nell'accoglienza di soggetti con disabilità fisica e mentale.</p> <p>Laurea in medicina e chirurgia, specializzazione in pediatria.</p> <p>Esperienza pluriennale di lavoro presso Policlinico Universitario e, successivamente, nell'ambito della pediatria del territorio.</p> <p>Diploma di specializzazione in bioetica e sessuologia.</p> <p>Referente servizio maternità difficile e vita, dell'Ass. Papa Giovanni XXIII</p>	<p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie</p>

			<p>domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p>
1	<p>Coordinatore - responsabile della casa famiglia</p>	<p>Esperienza pluriennale nell'accoglienza e nelle attività con persone con disabilità fisica e/o mentale.</p> <p>Esperienza di accoglienza di giovani dimessi da carceri minorili.</p> <p>Responsabile gruppo fine programma terapeutico per tossicodipendenza.</p>	<p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e</p>

			<p>artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p>
1	Fisioterapista	Fisioterapista dell'A.ULSS 7 Pedemontana (valutazioni semestrali insieme alla fisiatra)	<p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Supporto nella revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse.</p> <p>1.2 Supporto nella ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi.</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Supporto nel monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Supporto nella valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Supporto nell'elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p>
1	Psicologa	Laurea in medicina e specializzazione in psichiatria. Incaricato dell'A.ULSS 7 Pedemontana della psichiatria e della neuropsichiatria del territorio	<p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Supporto nella revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse.</p> <p>1.2 Supporto nella ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed</p>

			<p>educativi.</p> <p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture.</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Supporto nel monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Supporto nella valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Supporto nell'elaborazione di nuove proposte e progettualità</p>
--	--	--	---

CASA FAMIGLIA VICENZA - Vicenza			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore - responsabile della casa famiglia	Diploma maturità magistrale – Corso per operatori addetti all'assistenza. Esperienza pluriennale di accoglienza di persone con handicap.	<p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p>

			<p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p>
2	Volontari per attività esterne nel tempo libero	Esperienza di affiancamento a persone con disabilità	<p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture.</p>

CASA FAMIGLIA MONTECCHIO – Montecchio Maggiore (VI)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore - responsabile della casa famiglia	Pluriennale esperienza di affidamento in strutture per minori. Per decenni referente per l'associazione con il tribunale dei minori di Venezia. Diploma di Operatore socio sanitario. Intrattiene i rapporti con i servizi sociali.	AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI 0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati

			<p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p>
2	Volontari	Esperienze pluriennali a titolo volontario nella realizzazione di attività educative, ludiche e ricreative. Esperienza di animazione all'interno di gruppi parrocchiali. Forniscono una presenza di circa 8 ore settimanali per volontario.	<p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di</p>

			<p>inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p>
--	--	--	---

CASA FAMIGLIA S.CHIARA – Roncà (VR)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore - responsabile della casa famiglia	Esperienza pluriennale nell'accoglienza e nelle attività con persone con disabilità fisica e/o mentale e minori stranieri non accompagnati. Coordina le attività della struttura e intrattiene i rapporti con i servizi sociali. Diploma di operatore sociale socio assistenziale	<p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di</p>

			<p>nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p>
1	<p>Coordinatore - responsabile della casa famiglia</p>	<p>Esperienza pluriennale nell'accoglienza e nelle attività con persone con disabilità fisica e/o mentale e minori stranieri non accompagnati. Coordina le attività della struttura e intrattiene i rapporti con i servizi sociali.</p>	<p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e</p>

			<p>comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p>
1	Volontario	Esperienze pluriennali a titolo volontario nella realizzazione di attività educative, ludiche e ricreative.	<p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture.</p>

CASA FAMIGLIA IL CIRENEO – Roverchiara (VR)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore - responsabile della casa famiglia	<p>Pluriennale esperienza di accoglienza di adulti con disabilità. Intrattiene i rapporti con i servizi sociali.</p> <p>E stato responsabile di una cooperativa sociale sia di tipo A che di tipo B.</p>	<p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p>

			<p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p>
1	<p>Coordinatore - responsabile della casa famiglia</p>	<p>Pluriennale esperienza di accoglienza di adulti con disabilità. Intrattiene i rapporti con i servizi sociali. Responsabile all'interno dell'associazione, del servizio affidamento di minori.</p>	<p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel</p>

			<p>territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità</p>
--	--	--	--

CASA FAMIGLIA BAMBINI GESU' DI PRAGA – Isola della Scala

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore - responsabile della casa famiglia	Pluriennale esperienza di accoglienza di adulti con disabilità. Intrattiene i rapporti con i servizi sociali. Responsabile all'interno dell'associazione del Servizio Civile Universale Veneto. Laurea in Educatore socio-pedagogico e in Cooperazione allo Sviluppo e alla Pace	<p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E</p>

			<p>DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p>
1	<p>Coordinatore - responsabile della casa famiglia</p>	<p>Pluriennale esperienza di accoglienza di adulti con disabilità. Intrattiene i rapporti con i servizi sociali. Membro all'interno della Comunità dell'equipe antitratto Veneto. Laurea in Educatore professionale</p>	<p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione</p>

			<p>delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p>
--	--	--	--

CASA FAMIGLIA DELLA GIOIA – Legnago (VR)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore - responsabile della casa famiglia	<p>Supervisione e gestione struttura, gestisce i colloqui individuali. Esperienza nella gestione delle conflittualità. Intrattiene i rapporti con i servizi sociali ed enti pubblici.</p> <p>Laurea in educatore professionale.</p>	<p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E</p>

			<p>DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p>
1	Volontario	Esperienze pluriennali a titolo volontario nella realizzazione di attività educative, ludiche e ricreative e di animazione. Esperienza all'interno di gruppi scout.	<p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p>
Casafamiglia "I Care" – Cittadella (PD)			

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	RESPONSABILE	Pluriennale esperienza di affidamento in strutture per utenti disabili e disagiati. Supervisione e gestione struttura, gestione dei colloqui individuali e le verifiche. Esperienza nella gestione delle conflittualità. Intrattiene i rapporti con i servizi sociali ed enti pubblici.	<p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p>

1	CO-RESPONSABILE	Pluriennale esperienza di gestione strutture per adulti con disabilità e disagio sociale. Supervisione e gestione struttura, gestisce i colloqui individuali e le verifiche di gruppo. Esperienza nella gestione delle conflittualità.	<p>AZIONE 1 – VERIFICA DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA</p> <p>1.1 Analisi della situazione di partenza;</p> <p>1.2 Predisposizione di schede di monitoraggio;</p> <p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Programmazione e calendarizzazione delle attività;</p> <p>2.2 Attività di sostegno della persona;</p> <p>AZIONE 3 – QUALIFICAZIONE DEI PERCORSI INDIVIDUALI</p> <p>3.1 attività di Socializzazione e ludico ricreative</p> <p>3.2 Attività educative ed espressive</p> <p>3.3 Attività di prossimità e sensibilizzazione</p> <p>AZIONE 4 – MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio delle attività;</p> <p>4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti.</p>
1	VOLONTARIO	Esperienze pluriennali a titolo volontario nella realizzazione di attività educative, ludiche e ricreative, di animazione Esperienza all'interno di gruppi scout. Nella struttura collabora in prevalenza alle attività mediche e terapeutiche.	<p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3 – QUALIFICAZIONE DEI PERCORSI INDIVIDUALI</p> <p>3.1 attività di socializzazione e ludico ricreative</p> <p>3.2 Attività educative ed espressive</p>

			3.3 Attività di prossimità e sensibilizzazione
--	--	--	--

CASA FAMIGLIA ANAWIM – Farra di Soligo (TV)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore - responsabile della casa famiglia	Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza. Diploma maturità tecnica	<p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p>

			<p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p>
1	<p>Coordinatore - responsabile della casa famiglia</p>	<p>Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza</p>	<p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p>

6.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

CASAFAMIGLIA ZALTRON – Bassano del Grappa (VI)	
OBIETTIVO SPECIFICO	
Implementare del 50% gli interventi di sviluppo delle autonomie rivolti a 36 utenti accolti nelle strutture coinvolte nel progetto per continuare a favorirne l'accompagnamento al ritorno alle attività sul territorio, l'inclusione sociale piena e l'empowerment individuale post pandemia	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI	
0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE	
1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni

	1 proiettore
AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio	Un mezzo per gli spostamenti
2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali	1 cucina
	6 quaderni utili per prendere appunti
	9 Penne
	1 mezzo per gli spostamenti
	3 set di attrezzatura per pulizie
	3 paia di guanti per le pulizie
	3 set di attrezzatura da cucina (presine, pentole, utensili vari)
	3 paia di guanti da cucina
	3 ricettari
	3 grembiuli
2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture	1 cucina attrezzata
	6 quaderni utili per prendere appunti
	9 Penne
	15 cartelloni
	9 matite
	1 PC
	1 mezzo per gli spostamenti
	3 set di attrezzatura da giardinaggio per laboratorio ortoterapia
	3 set di materiale per decoupage
	3 paia di guanti per giardinaggio
AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	
3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne

	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI	
4.1 Monitoraggio costante delle attività	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC

	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
CASA FAMIGLIA SACRA FAMIGLIA DI NAZARETH – Castelgomberto (VI)	
OBIETTIVO SPECIFICO	
Implementare del 50% gli interventi di sviluppo delle autonomie rivolti a 36 utenti accolti nelle strutture coinvolte nel progetto per continuare a favorirne l'accompagnamento al ritorno alle attività sul territorio, l'inclusione sociale piena e l'empowerment individuale post pandemia	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI	
0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE	
1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti

	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio	Un mezzo per gli spostamenti
2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali	1 cucina
	6 quaderni utili per prendere appunti
	9 Penne
	1 mezzo per gli spostamenti
	3 set di attrezzatura per pulizie
	3 paia di guanti per le pulizie
	3 set di attrezzatura da cucina (presine, pentole, utensili vari)
	3 paia di guanti da cucina
	3 ricettari
	3 grembiuli
2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture	1 cucina attrezzata
	6 quaderni utili per prendere appunti
	9 Penne
	15 cartelloni
	9 matite
	1 PC
	1 mezzo per gli spostamenti
	3 set di attrezzatura da giardinaggio per laboratorio ortoterapia
	3 set di materiale per decoupage
	3 paia di guanti per giardinaggio

AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	
3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI	
4.1 Monitoraggio costante delle attività	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore

4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore

CASA DI ACCOGLIENZA GIOVANNI LORENZI – Montecchio Maggiore (VI)	
OBIETTIVO SPECIFICO	
Implementare del 50% gli interventi di sviluppo delle autonomie rivolti a 36 utenti accolti nelle strutture coinvolte nel progetto per continuare a favorirne l'accompagnamento al ritorno alle attività sul territorio, l'inclusione sociale piena e l'empowerment individuale post pandemia	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI	
0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE	
1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli

	3 cartelloni
	1 proiettore
1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio	Un mezzo per gli spostamenti
2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali	1 cucina
	10 quaderni utili per prendere appunti
	15 Penne
	1 mezzo per gli spostamenti
	5 set di attrezzatura per pulizie
	5 paia di guanti per le pulizie
	5 set di attrezzatura da cucina (presine, pentole, utensili vari)
	5 paia di guanti da cucina
	5 ricettari
	5 grembiuli
2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture	1 cucina attrezzata
	10 quaderni utili per prendere appunti
	15 Penne
	25 cartelloni
	15 matite
	1 PC
	1 mezzo per gli spostamenti

	5 set di attrezzatura da giardinaggio per laboratorio ortoterapia
	5 set di materiale per decoupage
	5 paia di guanti per giardinaggio
AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	
3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI	
4.1 Monitoraggio costante delle attività	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC

	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore

CASAFAMIGLIA S.TERESA – Bolzano Vicentino (VI)	
OBIETTIVO SPECIFICO	
Implementare del 50% gli interventi di sviluppo delle autonomie rivolti a 36 utenti accolti nelle strutture coinvolte nel progetto per continuare a favorirne l'accompagnamento al ritorno alle attività sul territorio, l'inclusione sociale piena e l'empowerment individuale post pandemia	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI	
0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE	
1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti

	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio	Un mezzo per gli spostamenti
2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali	1 cucina
	2 quaderni utili per prendere appunti
	3 Penne
	1 mezzo per gli spostamenti
	1 set di attrezzatura per pulizie
	1 paio di guanti per le pulizie
	1 set di attrezzatura da cucina (presine, pentole, utensili vari)
	1 paio di guanti da cucina
	1 ricettario
	1 grembiuli
2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture	1 cucina attrezzata
	2 quaderni utili per prendere appunti
	3 Penne
	3 cartelloni

	3 matite
	1 PC
	1 mezzo per gli spostamenti
	1 set di attrezzatura da giardinaggio per laboratorio ortoterapia
	1 set di materiale per decoupage
	1 paia di guanti per giardinaggio
AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	
3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI	
4.1 Monitoraggio costante delle attività	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti	1 Sala riunioni

	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore

CASAFAMIGLIA S.FRANCESCO – San Vito di Leguzzano (VI)	
OBIETTIVO SPECIFICO	
Implementare del 50% gli interventi di sviluppo delle autonomie rivolti a 36 utenti accolti nelle strutture coinvolte nel progetto per continuare a favorirne l'accompagnamento al ritorno alle attività sul territorio, l'inclusione sociale piena e l'empowerment individuale post pandemia	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI	
0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore

AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE	
1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio	Un mezzo per gli spostamenti
2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali	1 cucina
	4 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 mezzo per gli spostamenti
	2 set di attrezzatura per pulizie
	2 paia di guanti per le pulizie
	2 set di attrezzatura da cucina (presine, pentole, utensili vari)
	2 paia di guanti da cucina
	2 ricettari
	2 grembiuli

2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture	1 cucina attrezzata
	4 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	10 cartelloni
	6 matite
	1 PC
	1 mezzo per gli spostamenti
	2 set di attrezzatura da giardinaggio per laboratorio ortoterapia
	2 set di materiale per decoupage
	2 paia di guanti per giardinaggio
AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	
3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI	
4.1 Monitoraggio costante delle attività	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC

	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore

CASAFAMIGLIA "Mario Catagini" - Vicenza	
OBIETTIVO SPECIFICO	
Implementare del 50% gli interventi di sviluppo delle autonomie rivolti a 36 utenti accolti nelle strutture coinvolte nel progetto per continuare a favorirne l'accompagnamento al ritorno alle attività sul territorio, l'inclusione sociale piena e l'empowerment individuale post pandemia	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI	
0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne

	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE	
1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio	Un mezzo per gli spostamenti
2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali	1 cucina
	10 quaderni utili per prendere appunti
	15 Penne
	1 mezzo per gli spostamenti
	5 set di attrezzatura per pulizie
	5 paia di guanti per le pulizie
	5 set di attrezzatura da cucina (presine,

	pentole, utensili vari)
	5 paia di guanti da cucina
	5 ricettari
	5 grembiuli
2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture	1 cucina attrezzata
	10 quaderni utili per prendere appunti
	15 Penne
	25 cartelloni
	15 matite
	1 PC
	1 mezzo per gli spostamenti
	5 set di attrezzatura da giardinaggio per laboratorio ortoterapia
	5 set di materiale per decoupage
	5 paia di guanti per giardinaggio
AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	
3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI	

4.1 Monitoraggio costante delle attività	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore

CASA FAMIGLIA "VITTORI" – Montecchio Maggiore (VI)	
OBIETTIVO SPECIFICO	
Implementare del 50% gli interventi di sviluppo delle autonomie rivolti a 36 utenti accolti nelle strutture coinvolte nel progetto per continuare a favorirne l'accompagnamento al ritorno alle attività sul territorio, l'inclusione sociale piena e l'empowerment individuale post pandemia	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE	

DEI PROGRAMMI	
0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE	
1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio	Un mezzo per gli spostamenti
2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali	1 cucina
	4 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne

	1 mezzo per gli spostamenti
	2 set di attrezzatura per pulizie
	2 paia di guanti per le pulizie
	2 set di attrezzatura da cucina (presine, pentole, utensili vari)
	2 paia di guanti da cucina
	2 ricettari
	2 grembiuli
2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture	1 cucina attrezzata
	4 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	10 cartelloni
	6 matite
	1 PC
	1 mezzo per gli spostamenti
	2 set di attrezzatura da giardinaggio per laboratorio ortoterapia
	2 set di materiale per decoupage
	2 paia di guanti per giardinaggio
AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	
3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC

	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI	
4.1 Monitoraggio costante delle attività	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore

CASA FAMIGLIA S.CHIARA – Roncà (VR)

OBIETTIVO SPECIFICO

Implementare del 50% gli interventi di sviluppo delle autonomie rivolti a 36 utenti accolti nelle strutture coinvolte nel progetto per continuare a favorirne l'accompagnamento al ritorno alle attività sul territorio, l'inclusione sociale piena e l'empowerment individuale post pandemia

AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI 0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati	 1 Sala riunioni 3 quaderni utili per prendere appunti 6 Penne 1 PC 6 pennarelli 3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE 1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse	 1 Sala riunioni 3 quaderni utili per prendere appunti 6 Penne 1 PC 6 pennarelli 3 cartelloni
1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi	1 proiettore 1 Sala riunioni 3 quaderni utili per prendere appunti 6 Penne 1 PC 6 pennarelli 3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	

2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio	Un mezzo per gli spostamenti	
	1 cucina	
	8 quaderni utili per prendere appunti	
	12 Penne	
	1 mezzo per gli spostamenti	
	4 set di attrezzatura per pulizie	
	4 paia di guanti per le pulizie	
	4 set di attrezzatura da cucina (presine, pentole, utensili vari)	
	4 paia di guanti da cucina	
	4 ricettari	
2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali	4 grembiuli	
	1 cucina attrezzata	
	8 quaderni utili per prendere appunti	
	12 Penne	
	20 cartelloni	
	12 matite	
	1 PC	
	1 mezzo per gli spostamenti	
	4 set di attrezzatura da giardinaggio per laboratorio ortoterapia	
	4 set di materiale per decoupage	
2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture	4 paia di guanti per giardinaggio	
	AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	
	3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione	1 Sala riunioni
		3 quaderni utili per prendere appunti
		6 Penne
		1 PC
		6 pennarelli
		3 cartelloni
		1 proiettore

3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI	
4.1 Monitoraggio costante delle attività	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti	1 proiettore
	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità	1 proiettore
	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni

CASA FAMIGLIA IL CIRENEO – Roverchiara (VR)	
OBIETTIVO SPECIFICO	
Implementare del 50% gli interventi di sviluppo delle autonomie rivolti a 36 utenti accolti nelle strutture coinvolte nel progetto per continuare a favorirne l'accompagnamento al ritorno alle attività sul territorio, l'inclusione sociale piena e l'empowerment individuale post pandemia	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI	
0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE	
1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni

	1 proiettore
AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio	Un mezzo per gli spostamenti
2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali	1 cucina
	6 quaderni utili per prendere appunti
	9 Penne
	1 mezzo per gli spostamenti
	3 set di attrezzatura per pulizie
	3 paia di guanti per le pulizie
	3 set di attrezzatura da cucina (presine, pentole, utensili vari)
	3 paia di guanti da cucina
	3 ricettari
	3 grembiuli
2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture	1 cucina attrezzata
	6 quaderni utili per prendere appunti
	9 Penne
	15 cartelloni
	9 matite
	1 PC
	1 mezzo per gli spostamenti
	3 set di attrezzatura da giardinaggio per laboratorio ortoterapia
	3 set di materiale per decoupage
	3 paia di guanti per giardinaggio
AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	
3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne

	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI	
4.1 Monitoraggio costante delle attività	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC

	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
CASA FAMIGLIA BAMBIN GESU' DI PRAGA – Isola della Scala (VR)	
OBIETTIVO SPECIFICO	
Implementare del 50% gli interventi di sviluppo delle autonomie rivolti a 36 utenti accolti nelle strutture coinvolte nel progetto per continuare a favorirne l'accompagnamento al ritorno alle attività sul territorio, l'inclusione sociale piena e l'empowerment individuale post pandemia	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI	
0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE	
1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti

	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio	Un mezzo per gli spostamenti
2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali	1 cucina
	6 quaderni utili per prendere appunti
	9 Penne
	1 mezzo per gli spostamenti
	3 set di attrezzatura per pulizie
	3 paia di guanti per le pulizie
	3 set di attrezzatura da cucina (presine, pentole, utensili vari)
	3 paia di guanti da cucina
	3 ricettari
	3 grembiuli
2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture	1 cucina attrezzata
	6 quaderni utili per prendere appunti
	9 Penne
	15 cartelloni
	9 matite
	1 PC
	1 mezzo per gli spostamenti
	3 set di attrezzatura da giardinaggio per laboratorio ortoterapia
	3 set di materiale per decoupage
	3 paia di guanti per giardinaggio

AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	
3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI	
4.1 Monitoraggio costante delle attività	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore

4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore

CASA FAMIGLIA DELLA GIOIA – Legnago (VR)	
OBIETTIVO SPECIFICO	
Implementare del 50% gli interventi di sviluppo delle autonomie rivolti a 36 utenti accolti nelle strutture coinvolte nel progetto per continuare a favorirne l'accompagnamento al ritorno alle attività sul territorio, l'inclusione sociale piena e l'empowerment individuale post pandemia	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI	
0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE	
1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli

	3 cartelloni
	1 proiettore
1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio	Un mezzo per gli spostamenti
2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali	1 cucina
	2 quaderni utili per prendere appunti
	3 Penne
	1 mezzo per gli spostamenti
	1 set di attrezzatura per pulizie
	1 paia di guanti per le pulizie
	1 set di attrezzatura da cucina (presine, pentole, utensili vari)
	1 paia di guanti da cucina
	1 ricettari
	1 grembiuli
2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture	1 cucina attrezzata
	2 quaderni utili per prendere appunti
	3 Penne
	5 cartelloni
	3 matite
	1 PC
	1 mezzo per gli spostamenti

	1 set di attrezzatura da giardinaggio per laboratorio ortoterapia
	1 set di materiale per decoupage
	1 paia di guanti per giardinaggio
AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	
3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI	
4.1 Monitoraggio costante delle attività	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC

	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore

CASAFAMIGLIA "I CARE" – Cittadella (PD)	
OBIETTIVO SPECIFICO	
Implementare del 50% gli interventi di sviluppo delle autonomie rivolti a 36 utenti accolti nelle strutture coinvolte nel progetto per continuare a favorirne l'accompagnamento al ritorno alle attività sul territorio, l'inclusione sociale piena e l'empowerment individuale post pandemia	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI	
0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE	
1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti

	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio	Un mezzo per gli spostamenti
2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali	1 cucina
	10 quaderni utili per prendere appunti
	9 Penne
	1 mezzo per gli spostamenti
	3 set di attrezzatura per pulizie
	3 paia di guanti per le pulizie
	3 set di attrezzatura da cucina (presine, pentole, utensili vari)
	3 paia di guanti da cucina
	3 ricettari
	3 grembiuli
2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture	1 cucina attrezzata
	6 quaderni utili per prendere appunti
	9 Penne
	15 cartelloni

	9 matite
	1 PC
	1 mezzo per gli spostamenti
	3 set di attrezzatura da giardinaggio per laboratorio ortoterapia
	3 set di materiale per decoupage
	3 paia di guanti per giardinaggio
AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	
3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI	
4.1 Monitoraggio costante delle attività	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti	1 Sala riunioni

	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore

CASA FAMIGLIA "ANAWIN" – Farra di Soligo (TV)	
OBIETTIVO SPECIFICO	
Implementare del 50% gli interventi di sviluppo delle autonomie rivolti a 36 utenti accolti nelle strutture coinvolte nel progetto per continuare a favorirne l'accompagnamento al ritorno alle attività sul territorio, l'inclusione sociale piena e l'empowerment individuale post pandemia	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI	
0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore

AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE	
1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio	Un mezzo per gli spostamenti
2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali	1 cucina
	4 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 mezzo per gli spostamenti
	2 set di attrezzatura per pulizie
	2 paia di guanti per le pulizie
	2 set di attrezzatura da cucina (presine, pentole, utensili vari)
	2 paia di guanti da cucina
	2 ricettari
	2 grembiuli

2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture	1 cucina attrezzata
	2 quaderni utili per prendere appunti
	3 Penne
	10 cartelloni
	6 matite
	1 PC
	1 mezzo per gli spostamenti
	1 set di attrezzatura da giardinaggio per laboratorio ortoterapia
	1 set di materiale per decoupage
	3 paia di guanti per giardinaggio
AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	
3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI	
4.1 Monitoraggio costante delle attività	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC

	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore

7) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

8) *Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni*

NESSUNO

9) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

Amici della Comunità Papa Giovanni XXIII – cod. fiscale 93147890235

In riferimento all'obiettivo specifico "Implementare del 50% gli interventi di sviluppo delle autonomie rivolti a 36 utenti accolti nelle strutture coinvolte nel progetto per continuare a favorirne l'accompagnamento al ritorno alle attività sul territorio, l'inclusione sociale piena e l'empowerment individuale post pandemia", in riferimento all'azione 2 REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE, in particolare per l'attività 2.1 "Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio ", il partner "Amici della Comunità Papa Giovanni XXIII" contribuisce all'integrazione sociale dei destinatari del progetto, attraverso l'organizzazione di attività ricreative e uscite nel territorio nella provincia di Verona, a titolo gratuito.

Vita nel territorio – cod. fiscale 95105690242

In riferimento all'obiettivo specifico "Implementare del 50% gli interventi di sviluppo delle autonomie rivolti a 36 utenti accolti nelle strutture coinvolte nel progetto per continuare a favorirne l'accompagnamento al ritorno alle attività sul territorio, l'inclusione sociale piena e l'empowerment individuale post pandemia", in riferimento all'azione 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE, in particolare per l'attività 2.1 "Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio ", il partner "Vita nel Territorio" contribuisce all'integrazione sociale dei destinatari del progetto, attraverso l'organizzazione di attività ricreative e uscite nel territorio nella provincia di Vicenza, a titolo gratuito.

Il Casale delle Erbe – cod. fiscale 03394910248

Con riferimento all'obiettivo specifico "Implementare del 50% gli interventi di sviluppo delle autonomie rivolti a 36 utenti accolti nelle strutture coinvolte nel progetto per continuare a favorirne l'accompagnamento al ritorno

alle attività sul territorio, l'inclusione sociale piena e l'empowerment individuale post pandemia", in riferimento all'azione 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE, in particolare per l'attività 2.3 "Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture", il partner "Il Casale delle Erbe" contribuisce all'integrazione sociale dei destinatari del progetto, proponendo laboratori di ortoterapia, presso la sede della propria azienda agricola in provincia di Vicenza, a prezzo agevolato.

Il Melo – cod. fiscale 03247920238

Con riferimento all'obiettivo specifico "Implementare del 50% gli interventi di sviluppo delle autonomie rivolti a 36 utenti accolti nelle strutture coinvolte nel progetto per continuare a favorirne l'accompagnamento al ritorno alle attività sul territorio, l'inclusione sociale piena e l'empowerment individuale post pandemia", in riferimento all'azione 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE, in particolare per l'attività 2.3 "Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture", il partner la fattoria sociale "Il Melo" contribuisce all'integrazione sociale dei destinatari del progetto, proponendo laboratori di ortoterapia, presso la sede della propria azienda agricola in provincia di Verona, a prezzo agevolato.

Ferramenta Galvan Center – cod fiscale 03583550243

Con riferimento all'obiettivo specifico "Implementare del 50% gli interventi di sviluppo delle autonomie rivolti a 36 utenti accolti nelle strutture coinvolte nel progetto per continuare a favorirne l'accompagnamento al ritorno alle attività sul territorio, l'inclusione sociale piena e l'empowerment individuale post pandemia", in riferimento all'azione 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE, in particolare per l'attività 2.3 "Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture", il partner ferramenta "Galvan Center srl" fornisce alle strutture a progetto, il materiale necessario per l'attuazione dei laboratori di manualità (falegnameria, cucina), a prezzi agevolati.

Parrocchia "SACRO CUORE" di Schio (VI): cod. fisc. 92002950241

Con riferimento all'obiettivo specifico "Implementare del 50% gli interventi di sviluppo delle autonomie rivolti a 36 utenti accolti nelle strutture coinvolte nel progetto per continuare a favorirne l'accompagnamento al ritorno alle attività sul territorio, l'inclusione sociale piena e l'empowerment individuale post pandemia", in riferimento all'azione 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE, in particolare per l'attività 2.3 "Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture", il partner Parrocchia del Sacro Cuore si propone di fornire a titolo gratuito gli spazi, l'arredo e l'attrezzatura radiofonica e di illuminazione per la realizzazione delle attività che verranno proposte.

Elettroshop Service snc di Moletta Luigi & Furlani Chiara - cod. fisc. 03493660249

Con riferimento all'obiettivo specifico "Implementare del 50% gli interventi di sviluppo delle autonomie rivolti a 36 utenti accolti nelle strutture coinvolte nel progetto per continuare a favorirne l'accompagnamento al ritorno alle attività sul territorio, l'inclusione sociale piena e l'empowerment individuale post pandemia", in riferimento all'azione 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE, in particolare per l'attività 2.3 "Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture", il partner Elettroshop Service si propone di fornire a prezzi agevolati il materiale

necessario per l'attuazione dei laboratori manuali, occupazionali e artistici

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

10) Eventuali crediti formativi riconosciuti

NESSUNO

11) Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

12) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII". Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

13) Sede di realizzazione della formazione generale (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Cooperativa ECO via Ungaretti, 20 36031 Povolara di Dueville VI
- g) Cooperativa ECO viale dell'industria e dell'artigianato 53010 Carmignano di Brenta
- h) Casa per incontri di San Pietro in Trigogna, 115 36100 – VI
- i) Comunità Terapeutica San Daniele via Giovanelli, 1 36045 Lonigo VI
- j) Cooperativa "Il Calabrone" via Bruno Menini, 6 San Pietro di Legnago (VR)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

14) Sede di realizzazione della formazione specifica (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)

- f) Cooperativa ECO via Ungaretti, 20 36031 Povolario di Dueville VI
- g) Cooperativa ECO viale dell'industria e dell'artigianato 53010 Carmignano di Brenta
- h) Casa per incontri di San Pietro in Trigogna, 115 36100 – VI
- i) Comunità Terapeutica San Daniele via Giovanelli, 1 36045 Lonigo VI
- j) Cooperativa "Il Calabrone" via Bruno Menini, 6 San Pietro di Legnago (VR)

15) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;

- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.

- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L'ente cercherà di privilegiare la realizzazione della formazione generale e specifica in presenza. Qualora decidesse di utilizzare la modalità on line, questa non supererà il 50% del totale delle ore previste, senza superare il 30% del totale delle ore previste nel caso di formazione asincrona.

16) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore ASSISTENZA e nell'area di intervento 1. PERSONE CON DISABILITA'. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	<p>Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto</p> <p>Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio visita ad alcune realtà dell'ente</p>	4 H
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile Online per tutte le zone	<p>Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro;</p> <p>Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;</p> <p>Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.</p> <p>Misure di prevenzione e protocolli di sicurezza anti covid19.</p>	4H
Modulo 3: Il progetto 2022 MISSIONE FAMIGLIA e il ruolo del volontario in servizio civile all'interno del progetto stesso	<p>Obiettivi e attività del progetto</p> <p>Risposta del progetto alle necessità del territorio</p> <p>Inserimento del volontario nel progetto</p> <p>Necessità formativa del volontario</p> <p>Il ruolo del volontario nel progetto</p> <p>La relazione con i destinatari del progetto</p> <p>L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe</p> <p>L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose</p>	8 H
Modulo 4: Approfondimento di aree specifiche (A)	<p>Le principali forme di handicap</p> <p>Il vissuto psicologico della persona con handicap</p> <p>La classificazione internazionale del funzionamento (ICF)</p> <p>Aspetti generali dei disturbi mentali: Le psicopatologie secondo il DSM IV (Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali); I sistemi diagnostici I metodi di accertamento: la valutazione psicodinamica, il colloquio clinico, esami medici e psichiatrici, i test mentali</p> <p>Affettività e sessualità nella persona con disabilità</p>	8 H
Modulo 5: Approfondimento di aree specifiche (B)	<p>De-utentizzazione della persona con disabilità nel modello bio-psico-sociale e delle capability</p> <p>Integrazione sociale della persona con disabilità</p> <p>Concetti di autonomia e di autostima</p> <p>Valorizzazione delle capacità della persona con disabilità</p> <p>Come aumentate l'autosufficienza nelle attività quotidiane</p> <p>Modificazione ambientale e strumenti compensativi</p>	6 H

	Tecniche per l'apprendimento delle abilità sociali nel soggetto disabile	
Modulo 6: La relazione d'aiuto	<p>Elementi generali ed introduttivi</p> <p>Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto Il rapporto "aiutante-aiutato"</p> <p>Le principali fasi della relazione di aiuto: La fiducia Le difese all'interno della relazione di aiuto Presa in carico della persona aiutata Comunicazione, ascolto ed empatia Gestione della rabbia e dell'aggressività</p> <p>Il Burn Out come rischio nelle relazioni educative</p>	8 H
Modulo 7: La casafamiglia	<p>Storia delle casefamiglia e dell'accoglienza in Comunità Papa Giovanni XXIII</p> <p>Normativa e gestione della struttura: accreditamento, stesura di un Progetto Educativo Individualizzato, diario delle attività</p>	4 H
Modulo 8: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità	<p>Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale;</p> <p>Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto;</p> <p>Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito disabilità con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto;</p> <p>Il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito disabilità</p> <p>Visita ad alcune realtà significative che propongono attività educative del territorio</p>	4 H
Modulo 9: La normativa	<p>Analisi della normativa del territorio sul tema disabilità;</p> <p>Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative</p> <p>Applicazione delle normative e criticità</p>	4 H
Modulo 10: Il lavoro d'equipe nel progetto 2022 MISSIONE FAMIGLIA	<p>Dinamiche del lavoro di gruppo e metodologie</p> <p>Strategie di comunicazione nel gruppo</p> <p>Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto</p>	4 H
Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	<p>Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto</p> <p>Strumenti operativi per progettare, programmare e</p>	4 H

	realizzare le attività di sensibilizzazione; Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)	
Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto; Analisi delle particolari situazioni legate al progetto Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con disabili	4 H
Modulo 13: Approfondimento di aree specifiche (C)	Disabilità nel contesto scolastico Disabilità nel contesto lavorativo Progettualità sul "dopo di noi"	4 H
Modulo 14: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto 2022 MISSIONE FAMIGLIA – verifica	Il ruolo del volontario nel progetto e verifica del grado di inserimento; Verifica della relazione con i destinatari del progetto; Verifica del ruolo del volontario nel lavoro d'equipe; L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto	4 H
Modulo 15: Il progetto 2022 MISSIONE FAMIGLIA – Verifica	Verifica del progetto e sue attività Competenze acquisite dal volontario Grado di soddisfacimento delle necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica	4 H

17) *Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)*

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio. Nel 2020 ha coordinato la formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

	COVID-19 per tutte le strutture della Comunità Papa Giovanni XXIII.	
CERON UGO nato a Valdagno (VI) il 29/01/1965 CRNGUO65A29L551V	Psicologo/Psicoterapeuta. Responsabile delle strutture e delle progettualità dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII nel territorio Veneto Ovest. Supervisore di equipe terapeutiche e/o singoli operatori. Formatore degli operatori e per anni responsabile di una comunità terapeutica. Anni di esperienza con soggetti sia psichiatrici che disabili.	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente
RINALDI LUCA Nato a Cittadella (PD) il 08/06/1968 RNLLCU68H8C743U	Responsabile delle strutture e delle progettualità dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII nelle province di Padova, Treviso e Udine. Educatore sociale, ha lavorato per diversi anni come operatore in strutture per disabili e come insegnante di sostegno. Dal 2010 è educatore presso un centro diurno per disabili psichiatrici. Esperto in laboratori ricreativi con disabili.	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente
GROLLA MICHELE Nato a Sandrigo (VI) il 12/06/1981 GRLMHL81H12H829M	Laureato in Cooperazione allo Sviluppo e alla Pace (scienze della formazione) e Educatore Socio-Pedagogico. Ha vissuto all'estero per alcuni anni, in Brasile e Etiopia dove ha collaborato a progetti sullo sviluppo e alfabetizzazione. Interessato ai problemi sulla pace e la giustizia collabora con la casa della Pace di Vicenza. Da 6 anni è responsabile di casa-famiglia dove vivono adulti con problemi familiari e psicologici e ragazze uscite dalla tratta Tutor dei volontari in servizio civile nazionale e regionale per l'Associazione dal 2015, cura le relazioni tra i volontari e le diverse strutture del Veneto. Progettista e formatore dei progetti di servizio civile nazionale dal 2016	Modulo 3: Il progetto e il ruolo del volontario in servizio civile all'interno del progetto Modulo 14: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto 2022 MISSIONE FAMIGLIA – verifica
BRESSAN MARIACHIARA nata a Thiene (VI) il 1/11/1979 BRSMCH79S41L157Y	Educatore Socio-Pedagogico e Tecnico ABA. Ha vissuto per 15 anni in Cile: Responsabile dal 2006 di casa-famiglia con adulti e minori in difficoltà e/o con handicap; dal 2011 responsabile di un centro di sviluppo integrale per minori in situazione di povertà e disagio a Santiago del Cile e tutor dei ragazzi in servizio civile nazionale con il progetto Caschi Bianchi In Italia dal 2017 è attualmente responsabile di una casa famiglia, formatrice e coreponsabile dei progetti di servizio civile nell'accompagnamento e tutoraggio dei volontari	Modulo 5: Approfondimento di aree specifiche (B) Modulo 15: Il progetto 2022 MISSIONE FAMIGLIA - Verifica
GRANDIS DEBORA Nata a Milano il 21/05/1975 GRNDBR75E61F205C	Laureata in Assistenza Sociale. Per l'Associazione collabora con i servizi del territorio per l'accoglienza nelle case famiglia. Ha esperienza pluriennale di accoglienza di minori con disagio	Modulo 8: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità

	<p>familiare e di handicap nella propria casa-famiglia.</p> <p>Da anni segue ragazze uscite dal racket della prostituzione.</p>	Modulo 9: La normativa
<p>RAMIGNI MARCO Nato a Padova il 10/03/1979</p> <p>RMGMRC79C10G224I</p>	<p>Laurea triennale in "Relazioni Internazionali" percorso "Diritti Umani".</p> <p>Esperienze di intervento nonviolento in situazione di conflitto in progetti dell'Operazione Colomba.</p> <p>Da anni organizza training formativi per volontari, soprattutto sul lavoro d'equipe e le metodologie del lavoro di gruppo. Esperto in laboratori sulla non-violenza e gestione dei conflitti</p>	Modulo 10: Il lavoro d'equipe nel progetto 2022 MISSIONE FAMIGLIA
<p>PERDONCINI DAMIANA nata a Bonavigo (VR) il 17/06/1966</p> <p>PRDDMN66H57A964B</p>	<p>Educatore/Operatore presso l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, impegnata da anni nella gestione del servizio civile nazionale e internazionale.</p> <p>Collabora con scuole e centri di ascolto su progetti inerenti alle dipendenze e ai giovani. Formatrice operatori nelle tematiche della relazione d'aiuto.</p> <p>Attualmente educatrice presso la comunità terapeutica di Lonigo (VI). Da alcuni mesi supervisore di un gruppo di auto/mutuo/aiuto di genitori con figli dipendenti da sostanze.</p>	<p>Modulo 6: La relazione d'aiuto</p> <p>Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti</p>
<p>ZAMBONI ALESSIO nato a Legnago (VR) il 10/09/1961</p> <p>ZMBLSS61P10E512Q</p>	<p>Laurea in Scienze politiche. Giornalista professionista.</p> <p>Coordina i diversi settori della casa editrice SEMPRE e i rapporti con gli altri settori dell'associazione e altri enti</p>	Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
<p>PAOLA BERTOLINI Nata a Legnago (VR) il 16/10/1987</p> <p>BRTPLA87R56E512X</p>	<p>Responsabile dal 2016 di casa famiglia con accoglienza di disagio sociale e disabilità</p> <p>Educatrice sociale con pluriennale esperienza di gestione strutture per accoglienza profughi.</p> <p>Ha svolto il servizio civile nelle Comunità Papa Giovanni XXIII come Casco Bianco in Romania.</p>	Modulo 7: La casafamiglia
<p>PARISI MARIA CARMELA Nata a Catania il 12/02/1969</p>	<p>Laurea in medicina con specializzazione in pediatria. Responsabile di casa-famiglia dove vivono minori con disagio e adulti con disabilità fisica e psichica.</p>	Modulo 4: Approfondimento

PRSMCR69B52C351K	<p>Ha lavorato per alcuni anni nei quartieri più poveri di Catania con adulti a rischio disagio sociale e ragazze madri.</p> <p>Animatrice per conto della Comunità Papa Giovanni XXIII del servizio accoglienze in quanto la specificità dell'esperienza fatta le ha permesso di acquisire maggior capacità di lettura dei bisogni delle situazioni a rischio.</p>	<p>di aree specifiche (A)</p> <p>Modulo 13: Approfondimento di aree specifiche (C)</p>
------------------	---	--

18) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

NESSUNO

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

19) Giovani con minori opportunità

19.1) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata (*)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

19.2) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

NESSUNA

19.3) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione ()*

GIOVANI CON DIFFICOLTA' ECONOMICHE/ISEE

L'associazione intende raggiungere i giovani con **DIFFICOLTA' ECONOMICHE** presenti sul territorio interessato dal presente progetto al fine di presentare loro il bando di servizio civile, il/i progetto/i promosso/i dall'ente e le relative attività, per incentivarne la partecipazione. Per questo, oltre a prevedere un'attività di informazione standard come previsto dal programma, si attiverà per una promozione mirata sui giovani con **DIFFICOLTA' ECONOMICHE**.

Prendendo contatti con Informagiovani, Centri di aggregazione, Centri per l'impiego, CAF e patronati del territorio, l'associazione organizzerà incontri promozionali ad hoc in cui verranno coinvolti tutti gli iscritti ai suddetti punti informativi e aggregativi con svantaggiata condizione economica. Grazie alla collaborazione con gli operatori dei centri suddetti, titolari del trattamento dei dati personali dei giovani iscritti, sarà possibile identificare il target degli interessati, ai quali verrà fatto un invito personale attraverso invio di newsletter, email, messaggio di testo sul numero di cellulare e invio cartaceo a mezzo postale. I volantini promozionali verranno distribuiti presso le sedi dei centri sopra menzionati, insieme ai biglietti da visita con i contatti dei referenti locali dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Verrà inoltre attivato un canale informativo specifico rivolto ai giovani che si trovano in condizioni economiche svantaggiate e precarie, attraverso il Servizio Giovani della Comunità Papa Giovanni XXIII che già opera a supporto di persone e giovani svantaggiati, così da individuare coloro che si trovano in condizioni di precarietà e proporre la possibilità di poter svolgere un anno di servizio civile.

Grazie alla collaborazione dell'associazione con le parrocchie ed altre realtà associative del territorio, verranno inoltre organizzati momenti promozionali in cui verranno presentati bando e progetti di servizio civile dell'ente coinvolgendo il maggior numero di soggetti potenzialmente interessati. La comunicazione verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso le sedi di parrocchie, oratori, altre associazioni e attraverso la pubblicazione on line sulle pagine social degli stessi.

Per favorire la partecipazione anche di coloro che abitualmente non frequentano i centri o i luoghi di aggregazione sopra citati verranno organizzati momenti promozionali nei luoghi in cui si ritrovano i giovani del territorio interessato dal progetto, in particolare locali pubblici e all'aperto. Si predisporranno banchetti informativi nei luoghi all'aperto e, in collaborazione con gli esercenti del luogo, si potranno prevedere apertivi informativi in cui presentare bando, progetti e attività, grazie anche a testimonianze di giovani che hanno già svolto l'esperienza di servizio civile. La comunicazione degli eventi verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso i locali, affissioni in luoghi pubblici, attraverso la divulgazione on line sui canali istituzionali dei Comuni e sulle pagine social dei locali pubblici coinvolti.

Attraverso i social e gli strumenti web a disposizione dell'associazione verranno promossi online i progetti destinati ai giovani con difficoltà economiche, in particolare attraverso la targettizzazione su facebook e l'utilizzo di Google Ad Grants

In particolare si terranno:

- 2 incontri online di presentazione del servizio civile e del progetto
- 1 incontri di presentazione del servizio civile e del progetto presso Casa della Pace di Vicenza

19.4) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali. ()*

Le ulteriori risorse strumentali che verranno messe a disposizione saranno

- Attrezzature informatiche (n°1 Postazione PC con stampante e scanner dedicata agli operatori volontari delle sedi in cui sono previste le minori opportunità);

Ulteriori risorse umane:

- assieme all'OLP, l'equipe che coordina il progetto avrà cura di accompagnare il giovane e orientarlo verso eventuali corsi utili a far acquisire competenze professionali

Altre iniziative:

- abbonamento per raggiungere la sede.

Rimini, lì 10/05/2022

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente